



rassegna camerale 3 - 9 dicembre

12 novembre 2011

40° Premio Guidarello
Risveglio 2000 Unioncamere - Camere di Commercio 4

3 dicembre 2011

Oltre 55mila nuove imprese, ma la crescita frena: ogni giorno 38 fallimenti
Avvenire Unioncamere - Camere di Commercio 5

Da oggi il benvenuto decolla dal Marconi
Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 6

Il benvenuto arriva direttamente all'aeroporto
Il Domani - L'informazione di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 7

Arriva 'Bologna Welcome'
Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 8

Frena la crescita del tessuto imprenditoriale
Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio 9

Registrate in camera di commercio oltre 55 mila attività in più
Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio 10

Il "Regium Lepidi" a Zucchero e Lauro Ferrarini
L'informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 11

Filetti: non drammatizziamo
Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 12

4 dicembre 2011

Fondazione per il tribunale
Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 13

Nuove opportunità per le pmi Sbarca a Reggio Fidindustria
Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 14

Un premio al 'fiuto' ed alla tenacia
Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 15

Sgarbi: «Scalzerò la Zappaterra per svegliare Ferrara dal sonno»
Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 16

Fedeltà al lavoro, 150 premiati
Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio 17

Premiati i reggiani fedeli al lavoro
L'informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 18

Sgarbi, frecciate e carezze per Ferrara
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 20

5 dicembre 2011

Manodori, via al confronto col territorio
Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 21

Zobbi minaccia di querelare Bini
Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio 22

Pingani confermato segretario, Zobbi duro contro Enrico Bini, eletti anche Giampaoli e Malato
L'informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio 23

Verso il "Distretto Responsabile"
La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 24

Più soldi ai confidi
Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 25

Le paghe sono ferme
Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 26

6 dicembre 2011

Bologna città migliore d'Italia
Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 27

Il viaggio zero alla presenza delle autorità
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 29

Navetta "Bus&Fly", servizio tra convenienza e comodità
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 30

Ottimo progetto che va sostenuto
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 32

7 dicembre 2011

Maggioli: tasse, si può dare di più <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Società di capitali, calo di fatturati <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	34
«Da trenta a ottocento Ecco la carica dei cinesi» <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35
Previsioni 2011: posto sicuro per gli addetti alle pulizie <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
Giocattoli sotto l'albero: attenzione ai falsi <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
Crolla il fatturato delle società di capitale della Provincia <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
Chimici, la metà dei neolaureati non conosce il precariato <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
Mercoledì 14 <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Maggioli: "Ognuno paghi le tasse in base a quanto guadagna" <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
Imprese troppo piccole per questa crisi <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45

8 dicembre 2011

Il Sangiovese trova una casa-museo <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
Fondazione per il tribunale, primo sì <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
Opportunità in Libia per l'agro-alimentare <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Relazione programmatica per il 2012 Approvazione sofferta e partecipata <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
Zappaterra sul piede di guerra <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
Il Premio cultura a Claudio Spadoni <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53

9 dicembre 2011

India, Emilia Romagna in missione. Firmati 2 protocolli col Punjab <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
Maggioli scrive al Comune: «Le stufe di Guerra resteranno alla Sangiovesa» <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
Pomodoro: cambia lo statuto e il distretto diventa organizzazione interprofessionale <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56
E io pago, ma stavolta - dopo Benigni - dico no <i>La Voce di Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57
Gelati contro il bullismo <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	58
Gli imprenditori sondano nuovi mercati <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	59
Arzilli lancia i confidi <i>Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	60

Domenica 13 ore 18 al Teatro Alighieri **40° Premio Guidarello**

Come sempre sarà una passerella di nomi noti e importanti: dal magistrato Luigi Giampalino, Presidente della Corte dei Conti, Guidarello ad Honorem, a Mario Pirani, da Simona Ventura per Radio e Televisione al Guidarello alla memoria ad Andrea Zanzotto, il grande poeta scomparso il 18 ottobre: il premio sarà ritirato dalla moglie. A condurre la serata del 13 novembre saranno Bruno Vespa e Margherita Ghinassi. "La nostra città - ha sottolineato il presidente di Confindustria Ravenna, Guido Ottolenghi - ha davanti a sé sfide importanti sul piano industriale e culturale. Dobbiamo trovare modelli di sviluppo che diano spazio anche alla cultura e colgano le opportunità fornite dalla candidatura di Ravenna a Capitale europea della Cultura 2019". Per il Giornalismo Nazionale i premiati sono Mario Pirani, editorialista de La Repubblica, per il libro "Poteva andare peggio. Mezzo secolo di ragionevoli illusioni" (sezione Cultura); Roberto Giardina, corrispondente da Berlino del Quotidiano Nazionale e Maurizio Molinari, corrispondente da New York de La Stampa (sezione Società); per la sezione Radio/Televisione la conduttrice Simona Ventura. Per il Giornalismo Romagna i riconoscimenti vanno ad Armando Torno, editorialista del Corriere della Sera che ha intervistato l'editore Livio Garzanti, romagnolo di nascita, per il suo 90° compleanno (sezione Cultura); Antonio Castronuovo, direttore de La Piè, la più antica rivista di cultura romagnola fondata da Aldo Spallicci nel 1920 (sezione Società); M. Valeria Miniati per il saggio Italiano di Romagna: storia di usi e

di parole (sezione Studi e ricerche). Il Premio Guidarello Turismo va a Fulco Pratesi, fondatore e presidente onorario del Wwf (sezione Società) e a Edoardo Raspelli, critico gastronomico conduttore del programma "Melaverde" (sezione Radio/Televisione). Il Guidarello alla Memoria sarà attribuito ad Andrea Zanzotto. "Confindustria è da sempre attenta ai temi culturali - ha aggiunto Beppe Rossi, vice presidente di Confindustria Ravenna - perché considera la cultura come un valore e una risorsa economica: per la città di Dante è un elemento vitale". Il Guidarello Giovani anche in questa edizione ha riscosso grande successo in quanto, come hanno confermato Stefano Gismondi e Maria Luisa Martinez, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, hanno partecipato tutte le Scuole Superiori di Ravenna e provincia. Domenica salirà sul palcoscenico dell'Alighieri la classe vincitrice del primo premio, insieme ad altre due che avranno un riconoscimento speciale. Il Premio Guidarello vede il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali, del Ministro del Turismo e della Provincia di Ravenna, con la compartecipazione del Comune di Ravenna e il contributo della Camera di Commercio. Per festeggiare i suoi 40 anni il Premio Guidarello per il Giornalismo d'Autore ha prodotto un libro che prosegue quello che raccoglieva i suoi primi 20 anni. "Questa iniziativa - ha detto il Presidente di Confindustria Guido Ottolenghi - vuole essere un nostro contributo alla candidatura di Ravenna a Capitale europea della cultura 2019".

A. D. L.



Pagina 11



UNIONCAMERE

Oltre 55mila nuove imprese, ma la crescita frena: ogni giorno 38 fallimenti

Resta alta la voglia di fare impresa in Italia, ma la crescita rallenta rispetto al 2010 e si contano circa 38 fallimenti al giorno. Oltre 55mila attività economiche in più sono state registrate presso le Camere di commercio tra gennaio e ottobre 2011, con un tasso di crescita della platea imprenditoriale dello 0,9%. È quanto è emerso dal dossier economico presentato ieri a Perugia, alla 134esima assemblea dei presidenti delle Camere di commercio italiane. Tra gli elementi che preoccupano c'è il fatto che il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato meno consistente del 2010, quando, sempre in 10 mesi, ha superato le 71 mila unità. L'altro elemento è che, rispetto all'anno scorso, sono quasi mille in più le imprese che, nei primi nove mesi dell'anno, sono entrate in procedura fallimentare, per un totale di 10.323 unità. In pratica, 38 imprese al giorno (quasi quattro al giorno in più del 2010), tra gennaio e settembre scorso, sono uscite dal mercato.

Pagina 25



Turismo L'assessore Lepore: lavorare sul web, sui social media e con i blogger

Da oggi il benvenuto decolla dal Marconi

Inaugurato il nuovo punto «Bolognawelcome»

Bolognawelcome sbarca al Marconi. Il turista che, bontà sua, arriva in città non sarà più abbandonato a se stesso. La bussola del viaggiatore sarà il nuovo gazebo con tanto di Due Torri stilizzate e simbolo della città. In bella mostra tutte le informazioni sulla vita all'ombra del Nettuno oltre a merchandising al ragù e la possibilità di prenotare alberghi, treni, pacchetti speciali e itinerari.

Dopo il debutto in piazza Maggiore, ieri c'è stato il taglio del nastro al Marconi: le prossime bandierine verranno piantate in Fiera e in stazione. Nel menù di Bolognawelcome (una partnership tra Comune, Camera di commercio e Bologna Congressi) ci sono anche brochure, cartina della città, dépliant con i cinque buoni motivi per visitare le Due Torri: la musica, il cibo, la «vita», lo shopping e l'arte.

Dal numero uno della Mercanzia, Bruno Filetti, è arrivato un caldo invito a viale Aldo Moro a fare la sua parte: «L'assessore competente dice che hanno aumentato i fondi per il turismo. Lì ce ne devono essere anche per noi». Miele, invece, nei confronti di Palazzo d'Accursio: «Fortunatamente è arrivata questa amministrazione che si è molto impegnata sul turismo — ha detto —.

Il turismo è un'industria che può dare la possibilità di aumentare i consumi, creare posti di lavoro e farci conoscere nel mondo». Cortesie e visioni ricambiate dal sindaco, Virginio Merola: «Il progetto è nato su impulso della Camera di commercio, è importante che si sviluppi la consapevolezza che c'è bisogno di una regia comune per promuovere la città».

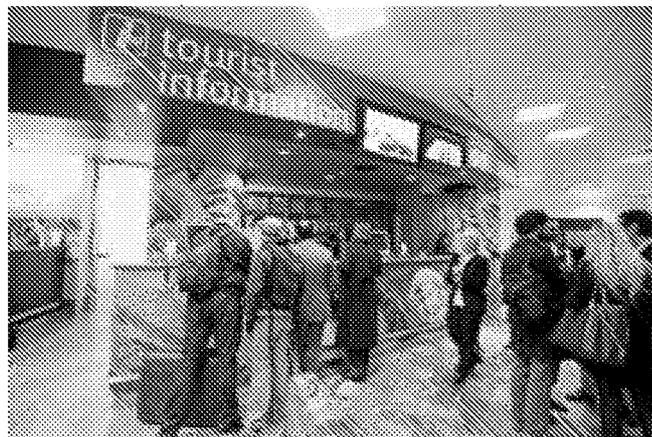
A coordinare il progetto, insieme a Bologna Congressi, l'assessore al commercio del Comune, Nadia Monti, e il titolare della delega al marketing territoriale, Matteo Lepore: «L'economia di una città come Bologna si costruisce anche attraverso cultura, eventi e pulizia come abbiamo dimostrato con il progetto di pedonalità del centro storico — ha spiegato il braccio destro del sindaco —. Bisogna mettere in piedi un nuovo racconto della città e il web avrà un ruolo fondamentale». Tanto per

cominciare il sito bolognawelcome.it: sarà il portale del Comune a garantire tutte le informazioni sulla città, mentre le prenotazioni si faranno su Bologna Congressi.

Questo sarà solo il primo passo. «Bisogna lavorare con attenzione sui social media, con i blogger perché ormai buona parte del turismo si fa

sul web proponendo la nostra città come una destinazione low cost», ha aggiunto Lepore che poi ha annunciato una mezza rivoluzione per la cultura: «Bisogna che l'agenda degli eventi per la promozione della città sia pronta almeno due anni prima».

Marco Madonia



Accoglienza il nuovo banco delle informazioni turistiche



Inaugurato ieri lo spazio per l'accoglienza e le informazioni turistiche. Un'area dedicata al Marconi

Il benvenuto arriva direttamente all'aeroporto

Bologna Welcome offre un servizio completo: dai pacchetti turistici alle semplici prenotazioni

Inaugurazione, all'aeroporto Marconi, per "Bologna Welcome", servizio di informazione e accoglienza turistica del Comune di Bologna, nato dal protocollo d'intesa per la promozione sottoscritto dallo stesso Comune, dalla Camera di commercio e dalla Provincia. Dopo il lancio dello spazio di Piazza Maggiore, cuore e vetrina dell'accoglienza della città, avvenuto lo scorso 15 aprile, il nuovo punto informativo nello scalo felsineo rappresenta un secondo passo verso la clientela turistica. La gestione di Bologna Welcome all'Aeroporto è condivisa da Comune, Camera di commercio e Bologna Congressi che si è aggiudicata un contratto di collaborazione, della durata di 36 mesi, con il Comune per la realizzazione di un progetto di valorizzazione dei servizi turistici della città e promozione della Fiera di Bologna.

Il nuovo punto di informazione turistica - si legge in una nota - ruoterà intorno ad un'area Informativa, a cura del Comune, con l'ufficio Iat (Informazione e Accoglien-

Tutti i servizi sono disponibili anche on line sul sito Internet dedicato al turismo

za Turistica) e ad un'area servizi, a cura di Bologna Congressi Sezione Incoming, dedicata all'attività di informazione e prenotazione dei servizi a supporto del turista in arrivo (prenotazioni alberghiere, biglietteria ferroviaria, marittima, prenotazione tour, itinerari e pacchetti speciali), vendita di pubbli-

cazioni e merchandising. Tutti i servizi di Bologna Welcome sono disponibili anche on line sul sito bolognawelcome.it; anche in rete sarà il Comune di Bologna a garantire, attraverso il sito, tutte le informazioni sulla città, mentre i servizi di prenotazione sono assicurati da Bologna Congressi.

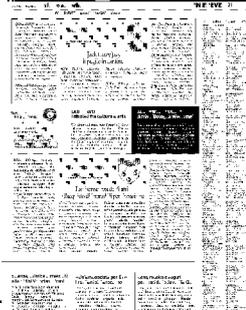


Il punto di accoglienza inaugurato ad aprile in piazza Maggiore

AEROPORTO & TURISMO

Arriva 'Bologna Welcome'

Inaugurato, all'aeroporto Marconi, il nuovo servizio di informazione e accoglienza turistica 'Bologna Welcome', che segue l'apertura, ad aprile, dello spazio in piazza Maggiore. Il nuovo punto informativo, gestito da Camera di commercio e Bologna Congressi, è aperto dalle 9 alle 19 dal lunedì al sabato e dalle 9 alle 16 la domenica.



Carmine Fotina
ROMA

L'atlante delle nuove imprese e di quelle che gettano la spugna segnala che il tessuto economico è ancora in sensibile affanno. In occasione dell'assemblea annuale, che si è svolta ieri a Perugia, Unioncamere ha messo in evidenza come solo la spinta verso la crescita dimensionale, le semplificazioni, il rafforzamento degli strumenti di sostegno al credito possano ridare definitivamente benzina al motore dell'imprenditoria.

Il saldo

Tra gennaio e ottobre 2011 sono state registrate presso le Camere di commercio 55mila attività economiche in più, con un tasso di crescita della platea imprenditoriale dello 0,9 per cento. Ma i numeri non devono ingannare. Infatti, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è meno consistente del 2010, quando, nello stesso periodo, ha superato le 71mila unità. C'è un altro elemento che mette in rilievo le difficoltà dell'economia reale: sono quasi mille in più rispetto all'anno scorso le imprese che, nei primi tre trimestri dell'anno, sono entrate in procedura fallimentare, per complessive 10.323 unità. In pratica, 38 imprese al giorno (quasi 4 in più del 2010) sono uscite dal mercato tra gennaio e settembre 2011.

Il fattore dimensionale

La riduzione del saldo rispetto allo stesso periodo del 2010 è effetto di un parallelo rallentamento delle iscrizioni e di un lieve incremento delle cancellazioni. A restare a galla con maggiore facilità anche durante la burrasca della crisi sono sempre le società di capitali, che sono anzi aumentate di 38mila unità. Le forme più strutturate di imprese resistono di più ed è dunque in questa direzione che, mette in evidenza Unioncamere, bisogna indirizzare i provvedimenti per la crescita. «Proponiamo quattro linee d'azione - dice il presidente Ferruccio Dardanella davanti ai presidenti delle Camere di commercio riuniti per la 134esima assemblea annuale -: imprenditorialità e giovani; riorganizzazione della rete per l'internazionalizzazione; semplificazioni e giustizia alternativa come leva per lo sviluppo; reti



Unioncamere. Il presidente Ferruccio Dardanella

LA RADIOGRAFIA

Cinquantacinquemila aziende in più nei primi 10 mesi 2011, ma aumentano anche i fallimenti: sono 38 al giorno

d'impresa e rafforzamento della patrimonializzazione dei consorzi fidi». «Risponderemo alla sfida decisiva di agire con tempestività e coesione» assicura in un messaggio inviato all'assemblea Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture.

Settori e macroaree

La voglia di fare impresa si è concentrata maggiormente su istruzione, sanità, noleggio, agenzie di viaggio, attività artistiche, sportive e di intrattenimento. In rallentamento la contrazione delle imprese manifatturiere (-0,2% contro il -0,5% dei primi 10 mesi dell'anno scorso), mentre è più vistoso il calo nel settore agricolo, con una riduzione dell'1,6% superiore a quella registrata un anno fa (-15). Nell'analisi territoriale, l'incremento maggiore ha interessato il Centro che ha registrato nei primi 10 mesi del 2011 15.553 nuove imprese (+1,2%). Sugli stessi livelli il Mezzogiorno, che ha visto aumentare il proprio stock dell'1,1% da inizio anno con un aumento intermini assoluti pari a 22.448 nuove attività. In valore assoluto, gli apporti più consistenti alla diffusione del tessuto imprenditoriale vengono sempre da Lombardia (+8.091) e Lazio (+6.901).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo. L'assemblea Unioncamere Frena la crescita del tessuto imprenditoriale

Pagina 25

NOMIA E IMPRESE

L'Italia ci sta a cuore
Frena la crescita del tessuto imprenditoriale

08 aprile 2011 | 14 | **Il Sole 24 ORE**

Le imprese e Red Bull - spaccato - il circo

Il Sole 24 ORE

Registrate in camera di commercio oltre 55 mila attività in più

Resta alta la voglia di «fare impresa» in Italia: oltre 55 mila attività economiche in più sono state registrate presso le Camere di commercio tra gennaio e ottobre 2011, con un tasso di crescita della platea imprenditoriale dello 0,9%. Il bilancio positivo nasconde però degli elementi di preoccupazione. Il primo: il saldo tra iscrizioni e cessazioni è meno consistente del 2010, quando, nello stesso periodo, ha superato le 71 mila unità. La seconda: sono quasi mille in più rispetto all'anno scorso le imprese che, nei primi tre trimestri dell'anno, sono entrate in procedura fallimentare, per complessive 10.323 unità. In pratica, 38 imprese al giorno (quasi 4 al giorno in più del 2010) sono uscite dal mercato tra gennaio e settembre 2011. Questo il bilancio della dinamica imprenditoriale diffuso da Unioncamere in occasione della 134° Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio - Consiglio generale di Unioncamere, ieri a Perugia.

— © Riproduzione riservata — ■



Il "Regium Lepidi" a Zuccherò e Lauro Ferrarini

Andranno alla memoria del Cavaliere del lavoro Lauro Ferrarini e a Zuccherò Fornaciari i due premi assegnati dalla Camera di Commercio di Reggio nell'ambito della nona edizione del "Regium Lepidi", destinato a premiare quei reggiani illustri che hanno contribuito, con la loro attività, a diffondere nel mondo la conoscenza del nostro territorio e a tenerne alto il nome. La consegna alla memoria del Cav. Ferrarini avverrà nell'ambito della premiazione relativa al concorso "Lavoro e Progresso Economico" in programma oggi alle 10 al "Malaguzzi", mentre per Zuccherò (impegnato in tour) avverrà probabilmente in occasione di uno dei concerti previsti nei prossimi giorni al Teatro Valli. A Lauro Ferrarini, Cavaliere del lavoro noto in tutto il mondo per la sua attività industriale, il riconoscimento alla memoria è stato assegnato "per la passione e la dedizione con cui ha condotto la propria attività di imprenditore facendo del Gruppo Agroindustriale Ferrarini, una tra le più importanti imprese europee operanti nel comparto alimentare". Quello a Zuccherò va a premiare un grande musicista reggiano che con la sua arte si è affermato in tutto il mondo.

Pagina 23



Filetti: non dramma- tizziamo

Non drammatizziamo subito». Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio di Bologna, invita alla calma sul piano di pedonalizzazione. Se poi riguardasse anche piazza della Mercanzia, sede dell'ente, «ho le gambe, e anche lunghe...». E dà fiducia alla giunta Merola: «il loro senso di responsabilità sarà all'altezza di cogliere le esigenze in campo».



Il progetto del presidente per far fronte alla mancanza di personale e di strumenti informatici

Fondazione per il tribunale

Appello di Caruso alla città: "Pubblici e privati, servono fondi"

ALESSANDRA CODELUPPI

LUNGHE code, carenza di personale, lungaggini burocratiche e tecnologia non al passo con i tempi. Per molti cittadini e operatori del settore giustizia il tribunale è un carrozzone che andrebbe svecchiato e sveltito ma, superfluo dirlo, le risorse del governo scarseggiano. E allora?

«Coinvolgiamo soci pubblici e privati nel supporto economico alle attività del tribunale per creare un sistema della giustizia davvero adeguato alla società reggiana». Il presidente del tribunale **Francesco Maria Caruso**, lancia dalle pagine del nostro giornale il progetto di una "Fondazione per la giustizia" reggiana: «Il deficit finanziario del tribunale non è esagerato, ma ci servirebbero strumenti informatici più adeguati e ulteriori assistenti di supporto ai magistrati - afferma Caruso - L'attuale personale delle cancellerie, infatti, riesce a stento a smaltire i carichi di lavoro. Con l'aiuto della città potremmo migliorare nel suo complesso l'efficienza del palazzo di giustizia: meno file, maggiore snellezza nelle procedure e, di conseguenza, processi più rapidi. Per raggiungere questi traguardi, però, non possiamo più contare sul Ministero, che non ci dà né fondi né mezzi: ci servirebbe il supporto dell'intera società reggiana che, da un tribunale più agile e capace di dare risposte in tempi veloci, potrebbe trarre grande giovamento. In passato abbiamo avuto aiuti dalla Provincia e dalla Fondazione Manodori, ma ora, vista la situazione, occorrerebbe stabilizzare il sostegno».

Di qui l'idea di una Fondazione dedicata al palazzo di giustizia reggiano: «Ne sto discutendo con il presidente della camera civile, l'avvocato **Giulio Terzi** - continua il presidente - e anche l'avvocato **Celestina Tinelli** (ex membro del Csm, ndr) si è detta favorevole. La Fondazione potrebbe essere aperta, come soci fondatori, a Comune e Provincia in primis, ma anche Confindu-

stria, Camera di commercio, associazioni del commercio, dell'artigianato e così via. Abbiamo un esempio vicino: a Modena, dove la fondazione per il tribunale è nata, nel 2010, le banche hanno pagato 400mila euro per alcuni progetti di innovazione. Insomma, chiamiamo tutta la città a versare un obolo per il nostro tribunale: la città stessa ne riceverà importanti benefici».

Con l'ingresso di soggetti terzi

Sull'autonomia della giustizia: "I soci fondatori verserebbero soldi per finanziare progetti scelti dal palazzo di giustizia. E' importante l'aggiornamento informatico"

in un settore così delicato come quello della giustizia, non si corre il rischio di condizionamenti e ingerenze? A Modena, dopo la nascita della Fondazione, c'era stato qualche strascico polemico in questo senso, ma Caruso vuole fugare il pericolo: «I soci fondatori dovrebbero versare soldi, e gestirli, per finanziare i progetti di innovazione proposti - sottolinea - dal tribunale».

AIUTI AL PERSONALE

Alcune idee sono già sul tavolo: rafforzare il personale ausiliario che assiste i magistrati, migliorare le tecnologie e riqualificare il lavoro delle cancellerie. «Si potrebbero istituire borse di studio per praticanti avvocati e specializzandi in materie giuridiche - propone Caruso - I giovani potrebbero svolgere le funzioni di assistenti per i giudici, redige-

re i verbali e svolgere alcune funzioni che permetterebbero a loro di fare un'esperienza formativa importante per capire a fondo i meccanismi della giustizia e a noi di sgravare i magistrati da carichi di lavoro assai pesanti. I giudici, ormai, sono costretti a fare persino i facchini e gli amanuensi, spostando fascicoli da una parte all'altra e scrivendo tantissimi verbali, con un conseguente dispendio di tempo che potrebbe essere usato diversamente. Purtroppo qui a Reggio si registra qualche resistenza da parte dell'Ordine degli avvocati a prestarci i loro praticanti perché, dicono, ne hanno pochi. Ma se i giovani facessero in tribunale il loro tirocinio potrebbero darci un grosso aiuto: a Milano hanno introdotto questa possibilità e il palazzo di giustizia ne ha ricavato un grande vantaggio di produttività».

Secondo Caruso l'innesto di giovani è importante per imprimere un'accelerata alla macchina: «Il personale delle cancellerie ha un'età dai 45-50 anni in su, è già in numero ridotto e talvolta fatica ad assimilare certi concetti relativi alle nuove tecnologie. Affiancare studenti e praticanti, con la loro carica di novità, potrebbe portare dunque a molti benefici sia per i dipendenti del tribunale sia per i cittadini».

INFORMATIZZAZIONE

Un altro progetto-chiave è l'informatizzazione. Caruso fa il punto su quanto fatto: «Abbiamo avviato di recente il processo telematico civile e siamo stati inseriti in un piano per le notifiche telematiche sia in ambito civile sia penale. E abbiamo anche una piattaforma per la digitalizzazione nel settore penale: siamo dotati del programma, ma non c'è chi inserisce i dati».

Un caso emblematico è dato dall'informatizzazione relativa alle procedure fallimentari: «Alcuni privati ci hanno dato un supporto economico pressoché totale per un programma di gestione online di tutte le prati-

che di debitori e creditori. Il Ministero ci aveva intimato di cessarlo entro il 30 settembre perché non in linea con le direttive nazionali, ma noi lo abbiamo mantenuto perché è molto più efficiente di quello statale. Il Consiglio superiore della magistratura ci ha dato ragione: finché il governo non ci doterà di programmi migliori, noi continueremo a usare quello attuale, perché ci sembra giusto che i tribunali si

"Si potrebbero finanziare borse di studio per i praticanti avvocati che supportino i magistrati e le cancellerie: ci piacerebbe che l'Ordine vincessesse le sue resistenze"

dotino delle migliori tecnologie a disposizione».

Un altro traguardo importante è la semplificazione. Per il 15 dicembre il tribunale sta organizzando un convegno con magistrati e avvocati civilisti sulla redazione di un protocollo per gli atti dei processi civili e per la stesura della sentenza, per eliminare il superfluo: «Di norma - commenta Caruso - l'essenzialità è un requisito importante, ma poi ci si trova davanti a faldoni di pagine e pagine, talvolta inutili e ridondanti...». Un'importante puntualizzazione finale: «E' giusto sveltire la macchina del tribunale, ma i magistrati a volte, si lamentano se si dà troppa enfasi a questo aspetto perché temono, giustamente, che un'eccessiva velocità possa andare a discapito della qualità, che è un aspetto fondamentale del nostro lavoro».



CREDITO Un Confidi vigilato per la crescita delle imprese del territorio

Nuove opportunità per le pmi Sbarca a Reggio Fidindustria

NUOVE opportunità per le imprese reggiane: Fidindustria Emilia Romagna, confidi gestore, per il settore industriale, del Fondo di Cogaranzia - Regione Emilia Romagna, opera direttamente a Reggio Emilia, offrendo un'ampia gamma di operazioni assistite da garanzia, con il supporto, già per il 2011, anche della Cciao.

E' quanto è emerso dalla prima assemblea riservata ai soci della provincia di Reggio Emilia: un appuntamento molto atteso da tutte le imprese del territorio che, unitamente alle associazioni di categoria Confindustria e Confapi ed i rappresentanti della Camera di commercio locale, hanno partecipato numerosi nella prestigiosa sede assembleare presso l'Aula Magna di Palazzo Scaruffi.

L'assemblea separata, oltre a presentare l'operatività del Confidi, ha nominato i rappresentanti del Comitato territoriale di Reggio Emilia, organo più che mai centrale per le imprese reggiane, coinvolto nel processo di delibera della garanzia e nell'ideare progetti specifici sulla finanza per le aziende industriali del territorio di Reggio Emilia. **Luciano Prampolini** di Atlantic

Ugo Medici, vice presidente di Industriali Reggio Emilia



Man srl consigliere delegato per la provincia di Reggio Emilia, sarà affiancato da: **Lorella Cattini** (Cattini srl), **Daniilo Davoli** (Conchiglia spa), **Mauro Grassi** (Sire spa), **Sauro Marazzi** (Ceag Calcestruzzi srl).

«La presenza sul territorio di Fidindustria - spiega Prampolini - assicura inoltre alle imprese reggiane l'accesso a contributi pubblici, attività di gestione riservata a intermediari finanzia-

ri vigilati da Banca Italia».

Fidindustria opera, dal 1981, al fianco delle piccole e medie imprese della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito attraverso garanzie collettive prestate alle banche convenzionate.

«A Reggio Emilia essere piccoli non significa essere industrialmente marginali - sottolinea **Ugo Medici**, vice presidente

degli Industriali di Reggio Emilia -. Vuole dire, al contrario, che si partecipa a una più grande catena del valore lungo la quale ogni soggetto è portatore di precise responsabilità. Abbiamo perciò salutato con favore la decisione dell'assemblea Ordinaria di Fidindustria di istituire, anche a Reggio Emilia, una specifica zona socio-economica nominando il relativo comitato territoriale. (li. vi.)



Un premio al 'fiuto' ed alla tenacia

Riconoscimenti alle aziende innovative ma anche ai campioni della solidarietà

SENZA CRISI, ogni vento è una carezza: parole di Albert Einstein, scelte ieri dal presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati per premiare gli emblemi della laboriosità ferrarese. Giovani e meno giovani, figure comunque preziose in un momento segnato dallo choc economico ed imprenditoriale. Eppure la Giornata della Riconoscenza provinciale, celebrata ieri in Largo Castello, è figlia del boom economico: la prima edizione risale al 1963 quando è vero che il Paese stava crescendo «ma in quegli stessi mesi ci fu dapprima la morte di papa Giovanni XXIII, poi il disastro del Vajont ed infine l'assassinio di John Kennedy». Non che oggi manchino altre sventure planetarie, però almeno ieri l'attenzione è stata concentrata su situazioni positive. Addirittura in controtendenza rispetto allo scenario di declino cui sembra avviata fatalmente la nostra economia.

E' IL CASO di Luca Benini e della Slam Jam, una società nata dal fiuto per la moda giovane, diventata negli anni un punto di riferimento mondiale nel settore del 'fashion': dai primi capi d'abbigliamento per i ragazzi amanti dello skateboard, oggi l'azienda è entrata nel circuito internazionale prediletto dagli stilisti più esclusivi, che l'hanno scelta per la di-



Slam Jam
Iniziativa locale

La parabola esemplare: dai capi d'abbigliamento per i giovani appassionati di 'skateboard' all'élite internazionale del fashion

stribuzione dei propri capi in Italia e in Europa. E' il caso dei cinque giovani architetti di Tryeco 2.0, capaci di inserirsi nel campo della ricerca di modelli e prototipi tridimensionali; i loro progetti 'virtuali' sono un capolavoro di innovazione. Ma nella Giornata della Riconoscenza c'è spazio anche per l'esperienza e la solidarietà;



Tryeco 2.0
Innovazione

Cinque architetti nel difficile mondo della progettazione '3D'. Lo spirito di iniziativa valica i confini locali

commosso ad esempio l'abbraccio ai volontari de Il Ponte di Migliarino, capaci oggi di adoperarsi tra mille sacrifici in tutto il Delta. E poi Caterina Cornelio, direttrice del Museo Archeologico di palazzo Ludovico il Moro, che proprio ieri ha inaugurato il percorso di visita guidata per non vedenti. Non sono gli unici riconoscimen-



Il Ponte
Volontariato

Un centinaio di soci in attività nel Delta: le difficoltà non mancano ma lo spirito di servizio è diventato fraternità

ti assegnati ieri, anzi i premi vanno anche a Elletipi, all'artista e performer Ivano Vitali, al giornalista centese Guido Vancini e al direttore de La Nuova Ferrara Paolo Boldrini; a due paladini del gusto di Ferrara, il panificatore Gianfranco Orsatti e la famiglia Orsucci cui generazioni di ferraresi devono la devozione alla pizza

ed alla farinata di ceci; al giurista comacchiese Piero Antonio Bonnet ed al ristorante L'Antico Giardino di Francesco Gardinali. Ed infine alla solidità di due aziende quali la Manfredini (che produce appunto manufatti in cemento) e la Propack di Gianni Scapoli: durante la consegna del premio a quest'ultimo imprenditore, un curioso siparietto. Prima di trasferirsi nell'attuale sede di San Giovanni di Osteliato, l'attività era nel Bolognese: «E qualche anno fa sono stato coinvolto, assieme ad altri industriali, nel salvataggio del Bologna Calcio», rivela Scapoli. Immediata la battuta del sindaco Tiziano Tagliani, che quasi gli ritira il premio dalle mani: «Beh, adesso anche qui con la Spal ci sarebbe qualcosa di buono da fare...».

APPLAUSI, strette di mano, fotografie e la speranza che alla prossima edizione (la cinquantesima) non ci siano soltanto orgoglio e nostalgia. «Il mito dell'imprenditore con la valigetta che ripercorre la strada di Marco Polo alla ricerca di accordi estemporanei è ormai una sbiadita iconografia — conclude Roncarati —. Servono strumenti più solidi ed efficaci, in particolare 'caselli di entrata' più agevoli e binari più sicuri per le nostre imprese sui mercati internazionali».

s. l.



Sgarbi: «Scalzerò la Zappaterra per svegliare Ferrara dal sonno»

Frecciate alla Provincia. Ok alla tassa di soggiorno: «E' giusta»

di **STEFANO LOLLI**

«MI CANDIDERO' presidente della Provincia, per dispetto. Ovviamente con il Terzo Polo assieme a Rutelli e mettendo dentro anche la Margherita». Un po' battuta e un po' minaccia, quella di Vittorio Sgarbi: arrivando ieri alla Camera di Commercio butta l'occhio al Castello. Teatro dello scontro, mai sopito, sul 'Museo Sgarbi': l'idea di accogliere la sua imponente collezione di libri e opere d'arte, è stata bocciata com'è noto dalla Provincia. Per motivi di budget. «Questo resta un vulnus fra me e la città: non ne faccio un dramma — sorride Sgarbi —, nel 2014 mi candiderò presidente e quando finirà il mandato, lascerò a Ferrara le cose mie». Se la sfida alla Zappaterra non dovesse risolversi alle amministrative, «la collezione potrebbe finire a Rovigo o Bologna, o meglio a Pordenone: quella Provincia, diversamente da quanto accade là — e punta il dito al Castello —, celebra Sgarbi».

LA CELEBRAZIONE in verità si svolge anche in Camera di Commercio, dove il presidente Carlo Alberto Roncarati gli consegna un San Giorgio dorato: «E' un premio prelibato, odora di pane e di pizza visto che oggi lo ricevono anche Orsatti e Orsucci», scherza Sgarbi ricordando quando, a otto anni, scappava lungo via Saraceno fiutando l'aria impregnata dai 'ceci'.

LA POLEMICA

«La mia collezione andrà a Pordenone: là mi celebrano e qui il Castello mi snobba»

Nei confronti della città rinnova un sentimento ambivalente: la rabbia per alcuni scempi architettonici mai rimediati (il palazzo del Tribunale, il monumento ai marinai di via Pomposa), il gusto per le atmosfere intatte nel tempo. «Ferrara è totalmente addormentata — ride Sgarbi —: sotto il profilo politico, questo prescinde da chi sia al governo nazionale. E' un luogo mitico, nel quale potrei ritirarmi definitivamente per

vivere sospeso nel tempo, come qualche amico che staziona notte e giorno davanti al Bar Boni anche ora che è chiuso». Le prove dell'immutabilità sono tante: «Dalla bruttezza di certi palazzi di viale Cavour alla nebbia che c'è persino in agosto, sino al fatto che non appena arrivi in città trovi subito il cavalier Bruni» ammicca verso la terza fila.

MA NEL GIORNO della Riconoscenza bisogna riconoscere anche i meriti. Quelli di Palazzo dei Diamanti: «Franco Farina, negli anni '70 e '80, ha avuto un'idea geniale. Molto prima che fossero inventati Maxxi, Mart e amenità varie, non si poteva eludere Ferrara se si volevano vedere grandi mostre». Ora, per continuare ad ammirarle, bisognerà pagare la tassa di soggiorno: «E' giusta: far leva sulle presenze turistiche per finanziare l'attività culturale mi pare una scelta ragionevole. Anzi, quant'è la tariffa?». Dai 2,5 ai 3 euro per gli hotel più lussuosi: «Troppo bassa, facciamo 5 euro a notte e non pensiamoci più».



Fedeltà al lavoro, 150 premiati

Imprenditori in servizio da sessant'anni. Dodici aziende sono nate nel '41

CENTOCINQUANTA reggiani hanno riempito il Centro Malaguzzi per il concorso della Camera di Commercio «Lavoro e Progresso Economico» (più conosciuto come «Fedeltà al lavoro»), nell'ambito del quale sono stati premiati 69 lavoratori dipendenti con oltre 30 anni di lavoro nella stessa impresa, 42 imprenditori con oltre 40 anni di attività alle spalle, 11 coltivatori diretti in attività da oltre 40 anni, 18 imprese con oltre 50 anni di storia e agricoltori con oltre 40 anni di attività alle spalle, e 12 imprese attive da oltre 70 anni, con il conferimento di un premio speciale a due imprenditori in piena attività da oltre 60 anni e del Premio «Re-

gium Lepidi» alla memoria del Cavaliere del lavoro Lauro Ferrarini e a Zuccherò Fornaciari.

I lavori sono stati aperti dal presidente dell'ente camerale, Enrico Bini.

Imprenditori premiati: Alberti Adelio, Aleotti Benvenuto, Anceschi Stefano, Benevelli Giuseppe, Brevini Renato, Burani Piergiorgio, Cagnolati Giuseppe, Corradi Claudio, Corradini Ella, Corradini Luciano, Donelli Gabriella, Fagioli Alessandro, Fontanesi Ze-

no, Fornaciari Giovanni, Galli Fausto, Gazzini Alfeo, Girolodi Giuseppino, Manzini Antonio, Marconi Emore, Mazzilli Giancarlo, Medici Giorgio, Medici Walter, Montanari Corrado, Morani Giancarlo, Mossini Gaetano, Mossini Luigi, Musi Carlo, Paterlini Giacomo, Pera Egidio, Pioppi Claire Bruno, Rinaldi Renzo, Rocca Guido, Sabattini Tullio, Salami Silvano, Silvi Wandrè, Simonazzi Enzo, Simonazzi Italo, Speroni Brenno, Tognoni Tonino, Travaglioli Carlo, Zanelli Carlo, Zecchetti Guglielmo.

Coltivatori diretti premiati: Anghinolfi Albino, Arleoni Celso, Bertolini Dino, Cigarini Enrico, Codeluppi Domenico, Gualdi

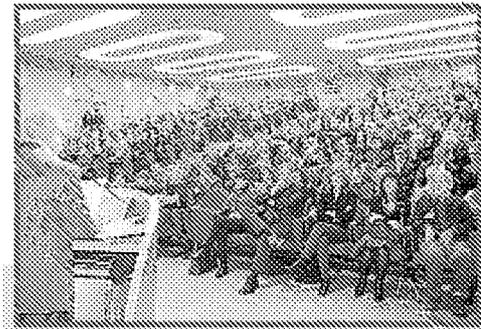
Giovanni, Lusuardi Otello, Lusuardi Giuseppe, Medici Norma, Tardini Giacomino.

Lavoratori dipendenti: Algeri Cabiria, Augeri Primo, Baroncini Silvano, Bedeschi Liliana, Bedogni Sergio, Bianchi Daniela, Bianchi Stefano, Boni Gianfranco, Bonoretti Stefania, Bortolotti Gabriele, Braghini Aldo, Braglia Pietro, Capiluppi Enrico, Caprari Francesco, Cargnelutti Giancarlo, Caruso Gino, Casini Angelo, Corvi Antonio, Crema Daniela, Crema Paolo, Cuccolini Paolo, Ferrari Giordano, Fioretti Antonella, Formentini Fiorenzo, Francavilla Giovanni, Franchi Franca, Garofalo Umberto, Germini Luciano, Grassi Laila, Grassi

Tundra, Grossi Lidia, Guerra Giorgio, Guidetti Odette, Iori Roberto, Magnani Paolo Pietro, Mastromatteo Maria, Medici Edoardo, Messori Arnaldo, Monticelli Luigi, Namio Giacomo, Onfiani Romano, Orlandini Mauro, Pataro Mario, Pederzoli Fabrizia, Pifferi Emanuela, Prandi Giuliana, Prandi Iones, Prandi Paola, Righi Flavio, Righi Giuliano, Rinaldi Loretta, Rossi Vittorio, Salvarani Antonio, Scrivano Rossella, Serafini Maurizio, Spagni Marina, Sterpini Alessandro, Tinterri Rossana, Torelli Paolo, Tresca Vincenzo, Trotta Giovanni, Valentini Aldo, Vallese Mara, Varlotta Michele, Verdini Fabio, Villani Paola, Zanichelli Auro, Zannella Giuliano Iginò, Zanti Achille.

IL «REGIUM LEPIDI»

Un riconoscimento speciale a Zuccherò e, alla memoria, al cavalier Lauro Ferrarini



Alla memoria di Lauro Ferrarini e a Zucchero Fornaciari è andato il "Regium Lepidi"

Premiati i reggiani fedeli al lavoro

Dipendenti, imprenditori, coltivatori diretti: conferiti 150 riconoscimenti

Centocinquanta nomi, centocinquanta ringraziamenti e centocinquanta applausi hanno riempito il Centro Malaguzzi per il concorso della Camera di Commercio "Lavoro e Progresso Economico" (più conosciuto come "Fedeltà al lavoro"), nell'ambito del quale sono stati premiati 69 lavoratori dipendenti con oltre 30 anni di lavoro nella stessa impresa, 42 imprenditori con oltre 40 anni di attività alle spalle, 11 coltivatori diretti in attività da oltre 40 anni, 18 imprese con oltre 50 anni di storia e agricoltori con oltre 40 anni di attività alle spalle, e 12 imprese attive da oltre 70 anni (tra queste anche 4 aziende ultracentenarie), con il conferimento di un premio speciale a due imprenditori in piena attività da oltre 60 anni e il del Premio "Regium Lepidi" alla memoria del Cavaliere del lavoro Lauro Ferrarini e a Zucchero Fornaciari. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'ente camerale, Enrico Bini, con una citazione del grande oratore greco Demostene.

«Spesso le grandi imprese - diceva 2.500 anni fa - nascono da piccole opportunità; sono convinto - ha detto Bini - che quest'affermazione si applichi benissimo a questa piccola e grande Reggio che, nonostante le difficoltà che stiamo attraversando, continua a collocarsi in buone posizioni nel panorama italiano, grazie alla forza e alla tenacia delle sue istituzioni, delle sue imprese, dei suoi imprenditori e di quelle migliaia di lavoratori che insieme fanno funzionare e hanno creato il modello "Reggio Emilia"».



Questo l'elenco dei premiati

Premio Regium Lepidi

Assegnato alla memoria del Cavaliere del lavoro Lauro Ferrarini e a Zucchero Fornaciari, reggiani illustri che hanno contribuito, con la loro attività, a diffondere nel mondo la conoscenza del nostro territorio e a tenerne alto il nome.

Premio speciale

Assegnato per il significativo contributo allo sviluppo dell'economia provinciale e per la passione e l'entusiasmo con cui hanno condotto la propria attività a Bellelli Agide e Morini Davide.

Imprese 70 anni

Premio conferito ad imprese dei settori industriale, artigianato, agricolo, commerciale e dei servizi che abbiano almeno 70 anni di lodevole e ininterrotta attività svolta nel medesimo settore/filiera. Aziende premia-

Alcuni dei premiati e il pubblico ieri mattina al centro Malaguzzi



te: Albergo Ristorante "La Maddalena" di Montanari Emilio ed Emiliano Snc, Azienda agricola La Ca' dei Lupi di Dolci Martino e Gabriele S.S., Calcestruzzi Corradini Spa, Forno Pasticceria Simonazzi di Simonazzi Enzo & C. Snc, Industrie Montali Srl, Libreria del Teatro - Impresa individuale, Lini Oreste e Figli Spa, Rosselli Srl, Ruffini Vittorio & C. Snc, Simonazzi Fratelli Srl, Vetreria Tribuiani Snc di Tribuiani & C., Zanetti Livio - Impresa individuale

Imprese 50 anni

Aziende premiate Aricar Spa, Benevelli e Ricchetti & C. Snc, Brevini Power Transmission Spa, Cocconcelli Moto Srl, Co-

deluppi Gino - Impresa individuale, CSI - Costruzioni stradali e idrauliche Srl, Eliografia Spaggiari di Andreoli Dott. Flavio - Impresa individuale, Fagioli Spa, Lodi Luigi e Figli Srl, Marconi Gioielli di Marconi Gabriele, Mazzilli Biancheria di Mazzilli Roberto & Giancarlo Snc, Misselli Srl, Pineta Zootecnici Sas di Spagni Loredana & C., Rinaldi Renzo - Impresa Individuale, Ronzoni Angiolino - Impresa individuale, Saletta Cornicceria Galaverni di Alfredo e Libero Snc, Società Emiliana Pavimentazioni Stradali ed Affini - S.E.P.S.A. Srl, Speroni Spa

Imprenditori

Conferito ad imprenditori



dei settori industriale, artigianale, agricolo, commerciale e dei servizi che abbiano almeno 40 anni di lodevole e ininterrotta attività svolta nel medesimo settore/filiera in qualità di titolari di imprese individuali, di soci con legale rappresentanza di società di persone, di società di capitali o cooperative. Premiati: Alberti Adelio, Aleotti Benvenuto, Anceschi Stefano, Benevelli Giuseppe, Brevini Renato, Burani Piergiorgio, Cagnolati Giuseppe, Corradi Claudio, Corradini Ella, Corradini Luciano, Donelli Gabriella, Fagioli Alessandro, Fontanesi Zeno, Fornaciari Giovanni, Galli Fausto, Gazzini Alfeo, Girolodi Giuseppino, Manzini Antonio, Marconi Emore, Mazzilli Giancarlo, Medici Giorgio, Medici Walter, Montanari Corrado, Morani Giancarlo, Mossini Gaetano, Mossini Luigi, Musi Carlo, Paterlini Giacomo, Pera Egidio, Pioppi Claire Bruno, Rinaldi Renzo, Rocca Guido, Sabattini

Tullio, Salami Silvano, Silvi Wandrè, Simonazzi Enzo, Simonazzi Italo, Speroni Brenno, Tognoni Tonino, Travaglioli Carlo, Zanelli Carlo, Zecchetti Guglielmo.

Coltivatori diretti

Premiati Anghinolfi Albino, Arleoni Celso, Bertolini Dino, Cigarini Enrico, Codeluppi Domenico, Gualdi Giovanni, Lusvardi Otello, Lusvardi Giuseppe, Medici Norma, Tardini Giacomo.

Lavoratori dipendenti

Premiati Algeri Cabiria, Augeri Primo, Baroncini Silvano, Bedeschi Liliana, Bedogni Sergio, Bianchi Daniela, Bianchi Stefano, Boni Gianfranco, Bonoretti Stefania, Bortolotti Gabriele, Braghini Aldo, Braglia Pietro, Capiluppi Enrico, Caprari Francesco, Cargnelutti Giancarlo, Caruso Gino, Casini Angelo, Corvi Antonio, Crema Daniela, Crema Paolo, Cuccolini Paolo, Ferrari Giordano, Fioretti Antonella, Formentini Fiorenzo, Francavilla Giovanni, Franchi Franca, Garofalo Umberto, Germi Luciano, Grassi Laila, Grassi Tundra, Grossi Lidia, Guerra Giorgio, Guidetti Odette, Iori Roberto, Magnani Paolo Pietro, Mastromatteo Maria, Medici Edoardo, Messori Arnaldo, Monticelli Luigi, Namio Giacomo, Onfiani Romano, Orlandini Mauro, Pataro Mario, Pederzoli Fabrizia, Pifferi Emanuela, Prandi Giuliana, Prandi Iones, Prandi Paola, Righi Flavio, Righi Giuliano, Rinaldi Loretta, Rossi Vittorio, Salvarani Antonio, Scrivano Rossella, Serafini Maurizio, Spagni Marina, Sterpini Alessandro, Tinterri Rossana, Torelli Paolo, Tresca Vincenzo, Trotta Giovanni, Valentini Aldo, Vallese Mara, Varlotta Michele, Verdini Fabio, Villani Paola, Zanichelli Auro, Zannella Giuliano Igino, Zanti Achille.



GIORNATA DELLA RICONOSCENZA

Sgarbi, frecciate e carezze per Ferrara

Il critico d'arte ha ricevuto ieri il "S. Giorgio", la Camera di Commercio ha consegnato anche altri prestigiosi riconoscimenti

Ferrara sarà pure "una bella addormentata, come Pompei di notte" o addirittura "morta come Cirene", come la descrive Vittorio Sgarbi, e dunque "sarebbe ingiusto svegliarla". La città però non dimentica un suo figlio come il noto critico d'arte e ieri, nel corso della Giornata della Riconoscenza provinciale organizzata come da tradizione dalla Camera di Commercio, gli ha consegnato il premio 'San Giorgio' per "l'altissimo contributo alla conoscenza, alla valorizzazione ed alla salvaguardia dei beni artistici, storici e culturali del nostro Paese". Dal palco Sgarbi ricorda il legame familiare con la città, ne boccia due brutture, a suo dire, come il Tribunale in Borgoleoni progettato da Aymonino e lo scafo in ricordo dei marinai morti di via Pomposa. «Ferrara però è anche la città delle cento meraviglie», spiega l'ex sottosegretario citando De Pisis, tra queste le mostre di Palazzo Diamanti pensate da Franco Farina. Poi via alla lezione di storia dell'arte, ultimo suo libro ("Piene di grazia", edito da Bompiani) alla mano. «E' grazie a mia sorella Elisabetta, il migliore editore d'Italia, se sono in testa alle classifiche, non come la Zappaterra», punzecchia Sgarbi, e non a caso la presidente della Provincia, da tempo in conflitto con il critico d'arte, diserta l'evento. Ma l'uragano di nome Vittorio travolge anche chi vorrebbe togliere il crocifisso dalle aule o il velo alle donne islamiche, mentre si concede siparietti con monsignor Rabitti ("scusi per le parolacce") e con Paolo Bru-

ni («l'hanno dato anche a te questo premio? Ma allora...»).

Tante e tutte diverse tra loro, ma pure più ordinarie, le altre esperienze di successo premiate dal presidente camerale Carlo Alberto Roncarati, dal prefetto Provvidenza Raimondo, dal sindaco Tiziano Tagliani e dal rettore Pasquale Nappi. Ecco l'elenco completo: riconoscimento 'Alessandro Masi e Gaetano Recchi' al merito per l'iniziativa locale a Siam jam Srl; riconoscimento 'Alberto V d'Este' al merito per la cultura a Caterina Cornelio; riconoscimento 'Beato Giovanni Tavelli' al merito per la fraternità a Gruppo volontari Il Ponte; riconoscimento speciale 'Giovane Imprenditore' a Tryeco 2.0 Srl; riconoscimenti 'Camera di Commercio Ferrara' a Elletipi Srl, Ivano Vitali, Manfredini Sas, Propack Srl; riconoscimenti speciali a Guido Vancini, L'antico Giardino di Gardinali Francesco e c. Sas, Paolo Boldrini, Piero Antonio Bonnet, Orsatti Gianfranco, Orsucci Armando Sas di Orsucci Armando e C..

«Alle profonde incertezze del tempo che stiamo vivendo, possiamo contrapporre le più grandi certezze: quelle che ci derivano dal vostro esempio - ha affermato Roncarati, ringraziando i premiati -. Ecco dunque il significato più profondo della Giornata della Riconoscenza: l'uomo continua ad essere al centro di ogni sistema, il vero motore del progresso. E questo si verifica grazie al merito delle persone, in qualunque ambito esso si manifesti».

Fabio Terminali



Un momento del discorso di Vittorio Sgarbi vincitore del San Giorgio



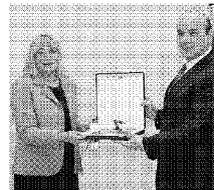
La platea alla Camera di Commercio (Foto: servizi: Vecchiati)



Roncarati premia Sgarbi



Luca Benini (Siam Jam) premiato dal sindaco Tagliani



Caterina Cornelio premiato dal rettore Nappi



Lo staff di Tryeco 2.0 premiato dal prefetto Raimondo



Premio a Gianni Sgarbi (Propack)



L'associazione Il Ponte premiata dal prefetto



Il presidente Roncarati premia Manfredini Sas



Domiziano Mezzadri (Elletipi)



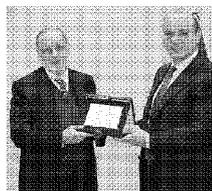
Ivano Vitali premiato dal rettore Nappi



Paolo Boldrini (direttore della Nuova Ferrara) premiato dal prefetto



Il sindaco Tagliani premia la pizzeria Orsucci



Piero Antonio Bonnet premiato dal rettore Nappi



Gianfranco Orsatti premiato da Roncarati



Il premio a Francesco Gardinali



Il premio a Guido Vancini



Su quota in Unicredit

Mandori, via al confronto col territorio

MANODORI: via al confronto con il territorio sugli investimenti. Oggi gli amministratori della Fondazione incontreranno sindaco, presidente della Provincia e della Camera di commercio per un confronto sugli investimenti dell'ente. A Delfino, Masini e Bini verranno illustrate diverse ipotesi in merito alla posizione da tenere rispetto all'aumento di capitale annunciato da UniCredit, di cui la Fondazione Manodori è azionista. L'intento è di ascoltare i rappresentanti del territorio reggiano in particolare sulla posizione da tenere rispetto all'adesione all'aumento di capitale che la banca proporrà ai soci.

Pagina 3



Zobbi minaccia di querelare Bini

Congresso Udc, sul caso 'ndrangheta attacco al presidente della Camera di commercio

AL CONGRESSO Udc esplode la rabbia di Tarcisio Zobbi. Citato negli atti di un'indagine sulla 'ndrangheta, Zobbi ne ha parlato direttamente ai compagni di partito. E nel mirino è finito il presidente della Camera di commercio, Enrico Bini, per alcuni duri interventi on line: «Non c'è dubbio che io possa arrivare a una denuncia - afferma Zobbi -, dopo che avrò verificato con precisione l'intervento di Bini». Qual è l'attacco contestato? «In passato ho scritto alcuni articoli sulle infiltrazioni mafiose a commento dell'impegno di Bini sull'argomento. Affermo che Reggio è una città libera, che abbiamo forze dell'ordine che stanno facendo bene il loro lavoro, mentre il presidente della Camera di commercio - la cui gestione giudico inadeguata - non può pensare di nascondere le sue inadeguatezze sotto questo impegno contro la mafia. Ognuno faccia il suo mestiere. Ora interviene palesando una mia forma di collateralismo a questo fenomeno. È una cosa della quale si risponde e ne risponderà».

ZOBBI incalza: «Io sono un piccolo uomo che viene da una grande storia. Ho due iscrizioni nella mia vita, quella a Dc, Ccd e Udc, e quella dell'Anpi, i liberi partigiani. La mia storia viene da lì, ha un valore etico che non tollera queste insinuazioni. A Bini contesto di aver scritto come se io avessi difeso le infiltrazioni mafiose. Ma se io dico che la Camera di commercio è scaduta nel suo ruolo economico, che la sua voce non si sente più sulle questioni di fondo e che



«Critico Bini e mi si risponde che se difendessi le infiltrazioni mafiose? Stiamo scherzando?»

TARCISIO ZOBBI (nella foto grande Luca Pingani)

COMITATO UDC

Entra la Giampaoli C'è anche Malato

NOMI «nuovi» nel Comitato provinciale Udc, dove non sono presenti vecchi leoni come Mario Poli e Tarcisio Zobbi. Entrano invece Vanda Giampaoli, ex consigliere comunale Pdl passata all'Udc dopo la tempestosa rottura con gli Azzurri, ed Emiliano Malato, che nel 2004 fu eletto in consiglio a Reggio nel Pdl.

è allineata a Comune e Provincia senza svolgere più un ruolo autonomo, questa è una mia lecita considerazione. E mi si risponde che sono collaterale a infiltrazioni mafiose? Ma stiamo scherzando?».

BINI però conferma quando ha scritto su facebook: «Ho solo rilevato delle cose, poi Zobbi faccia quello che crede - dice il presidente della Camera di commercio -. Negli anni scorsi, quanto segnalavo sui giornali le infiltrazioni mafiose, lui mi attaccava sempre. Ho scritto che ora mi spiego il motivo. Poi dico che è gravissimo che si possano leggere le intercettazioni di una persona, come Zobbi,

GLI ELETTI

Conferma Pingani

Luca Pingani resta segretario provinciale dell'Udc, è stato confermato ieri dall'assemblea degli iscritti (oltre 400 partecipanti)

Poli no, Ferrari sì

Saltata l'ipotesi della presidenza a Mario Poli, è stato nominato vice segretario (figura non prevista dallo statuto) il 51enne Enrico Ferrari, consigliere a Correggio

che non è neppure indagata».

A PARTE lo scontro Zobbi-Bini, il congresso Udc ha visto la scomparsa dell'ipotesi di una presidenza a Mario Poli, mentre è diventato vicesegretario il consigliere comunale correggese Enrico Ferrari. Il segnale sembra chiaro: non erano mancate le critiche sulla gestione del confermato segretario Luca Pingani, averlo affiancato con Ferrari pare una mossa per garantire più operatività al partito. Intanto nel Comitato sono approdati due ex esponenti del Pdl in consiglio comunale, come Vanda Giampaoli ed Emiliano Malato.

Paolo Patria



Luca Pingani è stato confermato segretario provinciale dell'Udc di Reggio per i prossimi due anni nel corso del movimentato "IV Congresso provinciale" presieduto da Gianmarco Quadrini (capogruppo Udc della Regione Lombardia), Silvia Noè (capogruppo Udc per la Regione Emilia Romagna), ed Enrico Garavaldi (presidente provinciale Udc).

L'appuntamento è stato caratterizzato da una vigilia tesa per alcune critiche al segretario uscente, e per l'inchiesta sulla 'ndrangheta della procura milanese che ha coinvolto indirettamente Tarcisio Zoppi che, dal palco, ha attaccato duramente Enrico Bini per le severe critiche espresse nei suoi confronti su internet.

Zoppi - dopo aver spiegato nei dettagli la vicenda «nella quale la magistratura ha già evidenziato la mia totale estraneità» - ha tuonato contro Bini e il suo lavoro nella Camera di Commercio, che per l'esponente Udc «è ormai diventata di nessun aiuto per la città e le imprese. Tante premiazioni per ottenere visibilità sui giornali, ma per il resto...». Zoppi ha quindi annunciato di aver già dato mandato ai suoi avvocati di querelare per diffamazione Bini.

Tornando alla politica interna al partito, la conferma di Pingani è arrivata non senza difficoltà. E in questa ottica andrebbe anche letta l'isti-

CONGRESSO UDC Il vice sarà Enrico Ferrari

Pingani confermato segretario, Zoppi duro contro Enrico Bini, eletti anche Giampaoli e Malato

tuzione della nuova figura del vice segretario che sarà ricoperta da Enrico Ferrari - 51 anni libero professionista che dal 2009 rappresenta l'Udc in consiglio comunale a Correggio -. Ufficialmente dovrebbe servire ad «aumentare efficacemente l'attività del partito sul territorio», certo è che Ferrari è una persona molto gradita a chi non appoggia il segretario provinciale.

Ed era tutta incentrata sui valori di ispirazione cristiana la relazione programmatica di Pingani che ha posto tra i primi obiettivi da valorizzare nel suo prossimo mandato «a per-



Emiliano Malato e Vanda Giampaoli

sona, la famiglia e i giovani, veri punti di riferimento a cui guardare per la costruzione del futuro del no-

stro paese. Per fare questo ci sarà presto la costituzione di un "laboratorio giovanile Udc", segno concreto di un vero rinnovamento del partito locale, l'apertura alle nuove alleanze sia a livello locale che nazionale, e l'avvio di un percorso di avvicinamento con le persone attraverso il contatto diretto e una serie di congressi che si svolgeranno a breve nei principali comuni della provincia».

Sono quindi stati eletti i componenti del Comitato

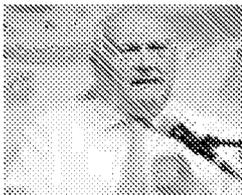
Provinciale. Tra questi, da notare la presenza dell'ex Pdl Vanda Giampaoli e di Emiliano Malato.



Verso il "Distretto Responsabile"

CONVEGNO Il professor Zamagni all'appuntamento di Camera di Commercio e Associazione Figli del Mondo

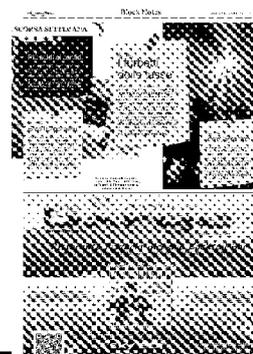
RIMINI "Rete di valori. Alleanze e partnership per la crescita responsabile e condivisa del territorio" è il titolo dell'incontro che si terrà domani, 6 dicembre, alle 15.30 nella Sala Convegni Palazzo del Turismo, Piazzale Fellini, Rimini. Interviene Stefano Zamagni, professore di Economia Politica all'Università di Bologna. Lo scopo è "dare vita ad un Distretto Economico Responsabile (DER) - spiegano gli organizzatori - rafforzando e sviluppando la rete di alleanze e partnership fon-



Coniugare crescita economica e coesione

data sui principi di condivisione, responsabilità sociale e sostenibilità", sulla base dell'iniziativa "PercorRSI" promossa da Camera di Commercio e Associazione Figli del Mondo. L'orizzonte è coniugare crescita economica, coesione sociale e tutela ambientale, per una crescita armonica del territorio, tanto più in un momento di crisi come quello attuale. Nel triennio 2008/2011 si sono trovati insieme nel progetto istituzioni, imprese, associazioni, mondo profit e non profit.





Rapporto Unioncamere regionale sugli andamenti retributivi, anche a Rimini il quadro è fosco

Le paghe sono ferme

Nel biennio lievi aumenti "mangiati" dall'inflazione E nei contratti a termine stipendi ancora più bassi

di MICHELE MENGOLI

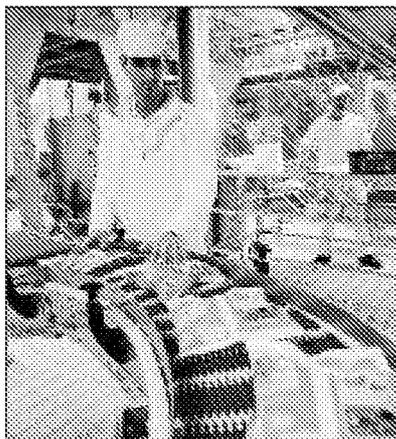
Rimini si conferma come un territorio dall'altissimo numero di attività lavorative, mentre è sostanzialmente in linea con il livello retributivo medio delle altre realtà provinciali. A rilevarlo sono due recenti pubblicazioni statistiche a cura di Unioncamere Emilia-Romagna. La prima analisi è il "Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro" (SMAIL), dove scopriamo, con dati relativi a dicembre 2010 e raffrontati sugli anni precedenti, che nel Riminese sono 36.004 le imprese attive (con una crescita del 2,0% sul dicembre 2009). Per un totale di 111.681 dipendenti (1,1% sul 2009). Nell'industria riminese i settori trainanti sono la produzione in metallo con 506 attività e 3.206 dipendenti,

abbigliamento e pelli con 429 aziende e 3.497 collaboratori e il legno e mobile con 409 imprese e 2.479 dipendenti. Mentre nei servizi primeggia il commercio con 10.025 attività e 24.352 risorse umane; segue la macro-categoria alberghi, ristoranti, mense e bar con 5.254 realtà e 16.466 collaboratori.

L'altra indagine da poco diffusa da Unioncamere è il "Rapporto 2011 su lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna" (con dati riferiti a dicembre 2010 e raffrontati fino al 2003), dove emerge che Rimini, a livello retributivo, con 26.820 euro annui lordi si piazza al secondo posto nella classifica avulsa che comprende le 3 province romagnole, seguendo Forlì-Cesena con 27.760 euro e precedendo Ravenna con 25.470 euro. È in testa, invece, se si guarda alla variazione percentuale rispetto all'anno pre-

cedente (2010 su 2009), con un 2,4% contro l'1,8% di Forlì-Cesena e Ravenna. Si conferma che la crisi ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche sui livelli retributivi, con una battuta d'arresto nel biennio 2009-2010. Nel 2010 la crescita media delle retribuzioni in regione ha fatto registrare un'ulteriore frenata (1,8% a fronte del 2,5% del 2009). Pur risultando superiore all'aumento medio nazionale (1,2%) l'incremento 2010 si presenta come il più basso in regione dal 2003. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato hanno una retribuzione media più alta rispetto a quelli a tempo determinato (27.620 euro contro 22.690 euro).

"La situazione economica è sotto gli occhi di tutti - afferma Manlio Maggioni, presidente della Camera di Commercio di Rimini - e il nostro tessuto così



ricco di piccole imprese ha maggiore bisogno di accessi al credito più dinamici e normative semplici, dalla facile applicazione, con costi consulenziali che non vadano ad aggravare ancora di più i bilanci. Da un lato la crescita degli stanziamenti dei confidi da parte dell'ente camerale e dall'altro un'accelerazione sull'applicazione del nuovo statuto delle imprese, sono azioni che potrebbero aiutare a far ripartire gli investimenti".

Pagina 13



La classifica Il rapporto annuale del «Sole 24 Ore» premia la qualità della vita sotto le Due Torri

Bologna la città migliore d'Italia Merola: «Non accontentiamoci»

Guadagnate 7 posizioni, l'ultima vittoria era del 2004

Prima della classe. Più applicazione e costanza che colpi di genio, comunque in vetta. Bologna è la prima provincia nella graduatoria del *Sole 24 Ore* sulla qualità della vita. Un grosso balzo in avanti, era 8ª nel 2010, fatto di piccoli passi in quasi tutti i settori presi in considerazione dal quotidiano economico: dalla ricchezza (7ª posizione per tenore di vita) alla produttività (11ª per affari e lavoro), dalla popolazione (22ª la media degli indici demografici) fino al tempo libero (5ª). Perde una posizione per quanto riguarda i servizi, ambiente e salute. Ma è proprio questa la voce dove svettano maggiormente le Due Torri: un secondo piazzamento in termini assoluti (scavalcata in testa da Bolzano). Se invece Bologna è migliorata, rispetto agli ultimi cinque anni, in fatto di criminalità, questo rimane il tasto dolente: per reati denunciati Bologna è al 92º posto nella graduatoria delle province più sicure. Non è la prima volta che Bologna occupa il gradino più alto del podio: già nel 2000 e nel 2004.

Ma quella del 2011 è la risalita dal punto più basso dell'ultimo decennio, da quel 14º posto del 2008, con anni successivi (13º nel 2009; 8º nel 2008) ancora lontani dalla vetta.

Molto probabilmente al ministro Anna Maria Cancellieri questa classifica avrà strappato un sorriso, pur nel clima da lacrime del governo alle prese con la manovra. Può essere soddisfatta lei che, da commissario, ha guidato Bologna fino a maggio 2011. Di sicuro è stata accolta con soddisfazione dagli amministratori di oggi. A cominciare dal primo cittadino: «Non ci accontentiamo — ha detto Virginio Merola —, ma viviamo in un'epoca nella quale se realizziamo "l'abbastanza" potremo essere tutti più sobri e confortati nelle no-

stre aspettative. Il primo posto significa non angosciarsi se il prossimo anno saremo al secondo, ma sapere che abbiamo tutte le possibilità». C'è naturalmente il tasto dolente dell'ordine pubblico. «C'è un calo di reati, ma continua a esserci una grande percezione di insicurezza dovuta ai

temi noti, come l'invecchiamento della popolazione e la necessità di investire sulla città. Se potessimo eliminare le immagini di degrado il clima generale migliorerebbe».

Eppure la popolazione smette di invecchiare, secondo il *Sole*: Bologna è la provincia dove negli ultimi 10 an-

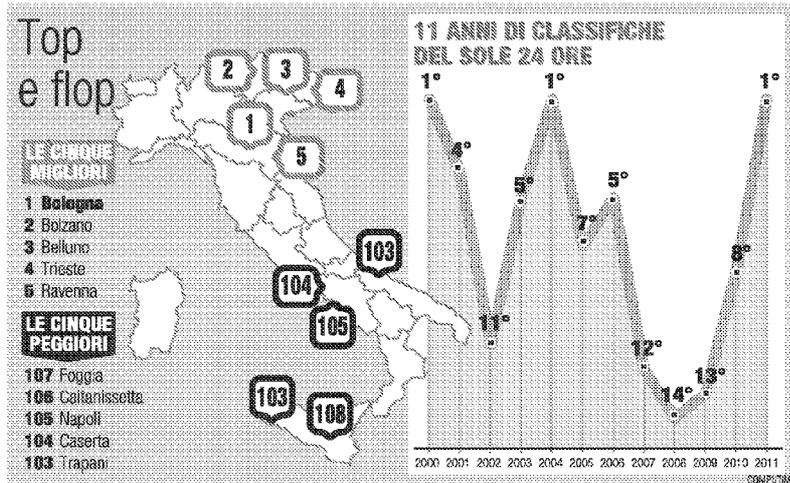
ni l'incidenza degli under 30 sui residenti totali è scesa meno (dopo Piacenza e Parma, con un lieve incremento). Anche se lo spirito di iniziativa non eccelle (65º posto), c'è l'11º posto per affari e lavoro: «Il vertice, oltre che un traguardo, deve essere un impegno che anche la Camera di

commercio si assume perché sia difeso e consolidato», ha detto il numero uno della Mercanzia, Bruno Filetti. E sul primato del welfare e dei servizi si è concentrata la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti: «Questi primati non mi stupiscono. Anche perché le azioni che abbiamo

messo in campo come istituzioni vanno in questa direzione». La Draghetti cita 2,8 milioni messi in campo per i nidi dopo il dimezzamento dei fondi nazionali e rivendica «l'importanza del ruolo della Provincia».

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco
Se potessimo eliminare le immagini di degrado la città migliorerebbe



Filetti
La difesa del vertice deve essere oltre che un traguardo un impegno da assumersi

Bologna la città migliore d'Italia
Merola: «Non accontentiamoci»

ASSAGGIA BOLOGNA!!!

Qualità della vita 2011

La classifica del Sole 24 Ore misura la vivibilità delle 107 province italiane attraverso una serie di dati statistici

**LA PAGELLA FINALE
le prime 10 in classifica**

Posizione e provincia	Punti	Differenza posizione
1 Bologna	583,8	+7
2 Bolzano	578,6	-1
3 Belluno	577,2	+7
4 Trieste	572,3	0
5 Ravenna	571,6	+9
6 Trento	567,6	-4
7 Firenze	565,7	+9
8 Siena	563,0	-3
9 Sondrio	561,1	-6
10 Aosta	557,2	-4

**AFFARI
E LAVORO**

11° 552 punti
(37° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
Occupazione in % su totale donne - 2010	3	46,20	920
Incidenza % sofferenze su prestiti - 2010	9	3,22	510
Occupazione in % su fascia 25-34 anni - 2010	11	80,36	942
Rapporto impieghi/depositi - 2010	23	193,77	658
Quota delle esportazioni sul Pil - 2010	28	31,15	376
Imprese registrate/100 abitanti - sett. 2011	65	9,964	666

**ORDINE
PUBBLICO**

92° 305 punti
(100° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
Variazione trend delitti totali - 2006=100	7	76,58	806
Estorsioni ogni 100mila abitanti - 2010	33	7,01	251
Furti in casa ogni 100mila abitanti - 2010	75	309,85	183
Furti d'auto ogni 100mila abitanti - 2010	81	155,84	76
Scippi rapine e borseggi/100mila abit. - 2010	104	486,21	31
Truffe e frodi inform. Ogni 100mila abit. - 2010	105	228,99	377



POPOLAZIONE **22° 592 punti**
(49° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
Var. % quota giovani su popolazione 2002-11	3	-0,043	958
Immigrati regionali in % su popolazione - 2010	25	10,36	762
Laureati 2010 ogni mille giovani 25-30 anni	32	64,09	685
Nati vivi ogni mille abitanti - 2010	52	8,88	798
Numero abitanti per Kmq - 2010	79	265,87	118
Divorzi e separazioni ogni 100mila famiglie - 2009	81	64,59	233



**SERVIZI
AMBIENTE
SALUTE** **2° 674 punti**
(1° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
Asili com. nella provincia in % su utenza 0-3 anni	1	22,00	1.000
Tasso di emigrazione ospedaliera (in %) - 2009	8	3,04	813
Indice Tasi erime infrastrutture (senza porti)	9	157,6	589
Indice Localit. Ambiente Ecosistema urbano - 2011	11	60,7	867
Cause evase su nuove pendenti - 1° sem. 2010	79	33,31	387
DDT tra mese più caldo e più freddo (2010-2011)	106	24,93	542



**TENORE
DI VITA** **7° 715 punti**
(9° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
PE più capite in euro - 2010	4	33.118	911
Indice FOL costo vita (con tabacchi) - 2010	6	1,11	880
Importo medio pensione/mese in euro - 2010	9	871,32	819
Spesa pro capite veicoli/elett. /mobili/pc-2010	10	1.296,30	846
Depositi per abitanti (rapporto 2010-2006)	21	1,262	539
Costo casa al metro quadro - ottobre 2011	103	3,850	289



**TEMPO
LIBERO** **5° 553 punti**
(6° nel 2010)

	Pos.	Valori	Punti
Indice assorbimento libri in % su popol. - ott. 2010	2	3,13	955
Indice di sportività - agosto 2011	16	607,58	780
Spa ogni 100mila abitanti - settembre 2011	17	3,96	515
N spettacoli ogni 100mila abitanti - 2010	23	7.896,8	550
Ristoranti e bar/100mila abit. - settembre 2010	47	584,96	481
ARRETRATI e struttura ricett./100mila abit. - 2010	65	120,38	30

COMPTON

Bologna la città migliore d'Italia
Mercoledì «Non accontentiamoci»
L'indagine è pubblicata in Bologna e analizza 107 città italiane

ASSAGGIA BOLOGNA!!!

IN QUESTA PAGINA DI...
C'è un'indagine che misura la qualità della vita in 107 città italiane. Bologna è la migliore. Ma non accontentiamoci. L'indagine è pubblicata in Bologna e analizza 107 città italiane.

Il viaggio zero alla presenza delle autorità

E' stato un vero e proprio battesimo del servizio quello che si è svolto lo scorso venerdì 25 novembre quando si è tenuto il viaggio inaugurale della navetta di linea che ora collega la città estense all'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna. Un viaggio che ha permesso di testare la velocità e la comodità di un servizio pensato per avvicinare Ferrara all'Europa ed al mondo, e a tutte le grandi opportunità che essi possono offrire. Ed erano presenti i rappresentanti del pubblico e del privato che hanno fortemente voluto l'attivazione di tale servizio: c'erano l'assessore al Turismo della Provincia di Ferrara Davide Bellotti, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara Carlo Alberto Roncarati, il Presidente della rete d'impresa "Ferrara al volo" Pier Gianni Cornacchini e i rappresentanti delle altre imprese facenti parti di tale rete, il direttore Cna Corradino Merli, il direttore di Ami - Agenzia della Mobilità Giuseppe Ruzziconi. Assieme a loro diversi esponenti del mondo privato che non hanno voluto far mancare la propria presenza per testare sul campo la concretezza di un servizio che potrebbe aprire porte importanti in tutti i settori. Al viaggio inaugurale hanno preso parte anche diversi giornalisti che hanno potuto sperimentare così il viaggio verso lo scalo bolognese. All'aeroporto felsineo gli onori di casa sono stati fatti, ovviamente, dal presidente della Camera di Commercio felsinea Bruno Filetti e dal direttore generale dell'aeroporto Armando Brunini che hanno sottolineato "la grande importanza di questo progetto che è stato creato per una sempre maggiore internazionalizzazione del sistema produttivo dell'Emilia Romagna".

Navetta "Bus&Fly", servizio
tra convenienza e comodità



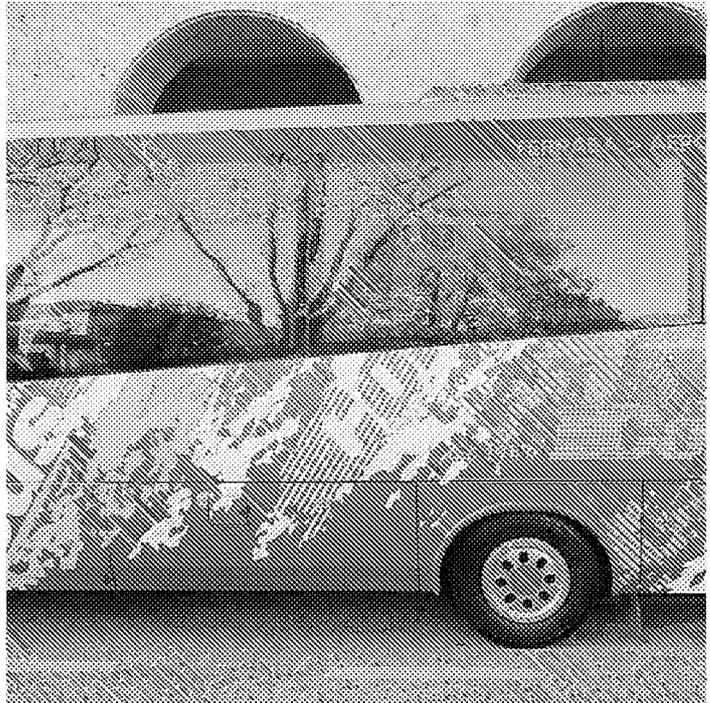
Navetta "Bus&Fly", servizio tra convenienza e comodità

Attivo dall'1 dicembre il nuovo collegamento tra Ferrara e aeroporto Marconi
Gli operatori interessati possono farsi ambasciatori del progetto "Get a Ride"

Comodo, veloce e conveniente: questi i tre elementi che caratterizzano il viaggio sulla navetta "Ferrara Bus & Fly", partita ufficialmente lo scorso giovedì 1 dicembre. Un tragitto di estrema praticità che, nel giro di cinquanta minuti, conduce direttamente all'ingresso dell'aeroporto "G. Marconi" di Bologna, evitando così all'utenza lo stress del dover prendere la propria auto e muoversi in mezzo al traffico bolognese, la sempre scomoda richiesta di "passaggio" ad un amico nonché i costi legati ad un parcheggio in aeroporto. Tre le fermate in città a Ferrara, in corrispondenza di altrettanti punti nevralgici: giardini di Viale Cavour (ex Standa), stazione ferroviaria e il centro commerciale di via Bologna. Il collegamento con il "Marconi" sarà, poi, diretto e l'elevata frequenza del servizio permetterà di decidere in tutta tranquillità l'orario di partenza: 8, infatti, le corse giornaliere in andata (e otto al ritorno) con la prima fissata per le 5 del mattino e l'ultima alle 22.30, con una distanza temporale di

due ore e trenta minuti l'una dall'altra. Il costo per un biglietto di corsa semplice è di 15 euro ma sono tante le agevolazioni comprese: dalla possibilità di acquistare il biglietto a bordo al trasporto gratuito dei bagagli, dalle tariffe agevolate per gruppi alla gratuità per i bambini di statura inferiore al metro.

Questa maggiore facilità di collegamenti tra la nostra città e lo scalo è funzionale alla crescita della capacità competitiva ed economica del ferrarese attraverso le diverse opportunità di sviluppo e articolazione dell'offerta turistica locale. Si tratta, quindi, di un modo del tutto nuovo per attirare l'attenzione turistica sulla città di Ferrara sfruttando l'aeroporto, vera e propria "porta di accesso" per tutto il mondo. "Ferrara il mondo è più vicino" è infatti lo slogan scelto per la campagna che mira a promuovere tutti i collegamenti diretti (navetta, taxi, noleggio, noleggino con conducente, aerobus, stazione ferro-



Il pullman Bus&Fly collega Ferrara con l'aeroporto di Bologna

viaria).

Sul sito www.ferrarainfo.com/ferraratransfer è possibile reperire tutte le informazioni, le modalità di collegamento e gli orari di tutti i mezzi di collegamento tra l'aeroporto di Bologna e la città di Ferrara. Direttamente dal sito www.ferraraforum.com, inoltre, gli operatori del turismo hanno

la possibilità di scaricare tutti i materiali inerenti al progetto: un vero e proprio "kit" contenente presentazione, comunicati stampa, logo, pagina pubblicitaria e anche i banner (in due formati) che agenzie, strutture ricettive, guide turistiche possono liberamente inserire all'interno dei propri siti in modo da essere i primi





“Un territorio ora più internazionale”

“Get a Ride” è un progetto contenitore che promuove tutti i servizi di collegamento che esistono tra l'aeroporto di Bologna e il territorio ferrarese. “Oggi - spiega l'assessore provinciale al Turismo Davide Bellotti - si può dire che la sinergia ricercata dalla Provincia e ottenuta con le Camere di Commercio di Ferrara e Bologna, con il Comune di Ferrara, Ami, RER, Apt e Unione Città d'Arte ha prodotto un importante investimento da parte di un gruppo di aziende di trasporti. Ora questa consapevolezza di città internazionale deve entrare nelle agende di tutto il sistema imprenditoriale ferrarese”.

ambasciatore del territorio e si senta direttamente coinvolto in tale progetto operando al fine di garantirgli il massimo sostegno e sviluppo ed attuando le più utili strategie per agevolare la conoscenza e tutte le possibili forme promozionali per rendere partecipi i turisti dei collegamenti diretti tra Ferrara e l'aeroporto.

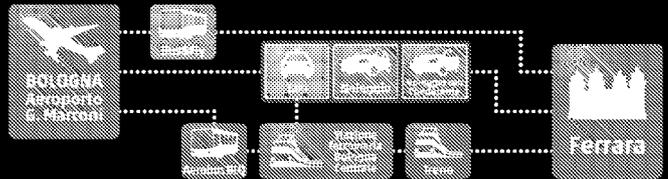


La partenza alla fermata dei giardini di viale Cavour



Ferrara, il mondo è più vicino.

Scopri i nuovi collegamenti diretti tra Ferrara e l'Aeroporto di Bologna



www.ferrarainfo.com/ferraratransfer



Pagina 23

Navetta "Bus & Fly", servizio tra convenienza e comodità

Prima, il mondo è più vicino.

Scopri il nuovo collegamento diretto tra Ferrara e l'Aeroporto di Bologna

Get a RIDE

www.ferrarainfo.com/ferraratransfer

«Ottimo progetto che va sostenuto»

Agenzie di viaggio in prima linea per promuovere Get a Ride: allo studio nuovi pacchetti ad hoc

I primi soggetti che potrebbero essere interessati e, quindi, coinvolti nel progetto "Get a ride" sono proprio le agenzie di viaggio. La possibilità di raggiungere Ferrara con un mezzo comodo ed in un lasso di tempo relativamente breve potrebbe, infatti, risultare un ulteriore incentivo per scegliere Ferrara come meta delle proprie vacanze. Da qui, dunque, la possibilità di studiare specifiche proposte incentivando, magari, i "pacchetti" per singoli week-end all inclusive (trasporto fino a Ferrara, soggiorno, visite guidate, entrate ai musei, cena tipica). Un'opportunità importante, dunque, anche in considerazione del bando incoming che da alcuni anni Provincia e Camera di Commercio di Ferrara promuovono nell'ambito del Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del settore turistico in provincia di Ferrara. In sostanza si tratta dell'incentivazione, attraverso un'apposita misura contributiva, alla realizzazione di progetti finalizzati alla commercializzazione dei prodotti turistici del territorio provinciale ed al soggiorno nelle strutture ricettive, per incentivare l'incoming verso la provincia di Ferrara e le sue risorse

turistiche. Sono, dunque, ammesse tutte le iniziative, di agenzie di viaggio e tour operator, riconducibili alla commercializzazione di pacchetti turistici, all'organizzazione di voli charter, voli di linea e inclusive tour. Il contributo sarà calcolato e liquidato sul numero dei pernottamenti generati dal progetto, ma per le agenzie ed i tour operator che avranno beneficiato del contributo massimo (di 5.000 euro) ci sarà anche la possibilità di accedere ad un contributo aggiuntivo a titolo di premialità, graduato in base al maggior numero di pernottamenti complessivamente generati. Oltre che sul fronte dell'incoming, però, tale progetto potrebbe essere sfruttato anche per quanto concerne l'outgoing favorendo il funzionamento del servizio a partire proprio dai ferraresi diretti all'estero. E dalle agenzie di viaggio arrivano già i primi segnali positivi su questa progettazione e sui collegamenti più facili con l'aeroporto di Bologna. "Riteniamo che questo progetto - spiegano dall'agenzia di viaggi Worbis di corso Giovecca - e l'attivazione della navetta di collega-

mento con l'aeroporto di Bologna siano un fatto molto positivo che speriamo i cittadini ferraresi sappiano apprezzare e riescano a mantenere. Per quanto ci compete nella nostra attività la proponiamo

sempre ai nostri clienti. Stiamo anche notando che, per via dell'ottimo battage pubblicitario avviato, molti utenti sono già a conoscenza dell'esistenza di questo nuovo servizio che ci viene richiesto". "Da

quando ho sentito parlare le prime volte della navetta - analizza Stefania Milani, titolare dell'agenzia Tatanami - ho condiviso da subito le finalità del progetto. L'aeroporto di Bologna ha tutte le caratteristi-

che per divenire anche l'aeroporto della nostra città. Il punto di partenza è legato ad una promozione del progetto e noi ad esempio nella nostra attività già pubblicizziamo tutto il materiale promozionale".



Incontro ieri sulla responsabilità sociale d'impresa. Zamagni: «Unica strada, quella della sostenibilità». Sulla condivisione d'obiettivi, Vitali: «La Provincia ci sarà»

Maggioli: tasse, si può dare di più

Il numero uno di Camera di commercio: «Abbiamo il dovere di pagare in base al guadagno»

di Simone Mascia

RIMINI. «Responsabilità sociale d'impresa significa pagare le tasse in base a quanto si guadagna: tutti, in questo territorio, possiamo dare di più». In tempi di manovra economica, di sacrifici, lacrime e sangue, **Manlio Maggioli**, presidente della Camera di commercio, decide di venire allo scoperto e di non usare giri di parole per lanciare una sorta di monito-esortazione agli imprenditori del Riminese. Lo fa in occasione dell'incontro di ieri pomeriggio al Palazzo del Turismo, dove si è discusso del progetto Percorsi, ovvero *Reti di valori. Alleanze e partnership per la crescita responsabile e condivisa del territorio*.

Le buone regole. Tra gli obiettivi, la responsabilità sociale d'impresa, su cui la Camera di commercio «scommette da tempo, quando ancora si parlava molto poco, soprattutto nel nostro territorio, di questi temi». Argomenti su cui Maggioli insiste spiegando a chiare lettere che «bisogna allargare la responsabilità sociale delle imprese a tutto il territorio». E tra le regole del buon imprenditore, precisa, «oltre al compito molto materiale ma concreto di corrispondere il compenso ai propri dipendenti a fine mese e a quello di garantire loro anche i giusti diritti e le soddisfazioni che il lavoro deve portare, c'è anche il dovere che ognuno paghi le tasse in base a quanto guadagna».

Si può dare di più. Un messaggio ben preciso a cui, se non si fosse capito il succo, se ne accompa-

gna un altro di pari schiettezza: «Per quanto riguarda la responsabilità sociale, quindi anche le tasse, tutti in questo territorio possiamo dare di più». Sulla stessa frequenza di pensiero anche **Stefano Zamagni**,

presidente dell'Agenzia per il terzo settore. Il professore riminese d'adozione, ospite dell'incontro, indica infatti nella «sussidiarietà circolare, il sistema in cui enti pubblici, *business community* e mondo del non profit che dialogano a livello paritario, l'unico modello possibile».

Distretto economico. Una direzione su cui va il «il progetto Percorsi, strada maestra per lo sviluppo economico sostenibile», precisa ancora Zamagni. L'obiettivo prefisso, infatti, è dare vita ad un Distretto economico responsabile (Der), rafforzando la rete di alleanze fondata sui principi di condivisione, e sostenibilità che, la Camera di commercio e l'associazione Figli del Mondo come capofila, stanno tessendo per promuovere la crescita armonica del territorio. Progetto, questo, per cui ieri **Stefano Vitali**, presente in sala, ha assicurato un maggior coinvolgimento da parte della Provincia.

«Corrispondere il compenso ai dipendenti e garantire i giusti diritti»



Manlio Maggioli, a destra. In primo piano Stefano Zamagni

Pagina 10

Corriere - Camera di Rimini - 10 dicembre 2011

Maggioli: tasse, si può dare di più



Il presidente di Camera di commercio, Manlio Maggioli, e Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per il terzo settore, durante l'incontro di ieri pomeriggio al Palazzo del Turismo.

CAMERA DI COMMERCIO

Società di capitali, calo di fatturati

In provincia diminuzione in un triennio di oltre il 28 per cento

FORLÌ. Diminuisce il fatturato delle società di capitali della nostra provincia rispetto alla media regionale. A livello provinciale, infatti, nel triennio 2008-2010 si è registrata una contrazione del fatturato del -23,1 per cento contro un -12,7 per cento in ambito regionale. A soffrire maggiormente è il comparto manifatturiero e le piccole e medie imprese. È quanto emerge dall'analisi dei bilanci delle oltre 4.300 società di capitale della provincia presentati dalla Camera di Commercio. Se nel 2009 le imprese locali hanno retto meglio la crisi economica rispetto alla media regionale, questa tendenza si è invertita nel 2010. Due anni fa il calo era del -1 per cento a fron-

te del -10,6 per cento regionale mentre nel 2010 la contrazione a livello locale ha toccato quota -22,3 per cento a fronte del -2,4 per cento registrato in Emilia Romagna. Medesimo andamento interessa anche il valore aggiunto (ottenuto dalla differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti da un'impresa e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo) che nella nostra provincia arretra del -22,6% contro il -12,8% regionale. Una recessione che ha colpito tutte le società di capitale mettendo maggiormente in difficoltà quelle di piccole e medie dimensioni. Ad arretrare, con un -23,3 per cento, sono le società

“piccole” con fatturato inferiore a 5 milioni di euro, rispetto al -23% delle società medie, cioè con ricavi tra 5 e 50 milioni di euro, e al -21,4% delle grandi attività con ricavi oltre i 50 milioni di euro. Sulle imprese di dimensioni inferiori grava particolarmente il peso degli oneri finanziari. Prendendo in considerazione i macro settori, la diminuzione più marcata è quella del manifatturiero con un -27,7% rispetto al -18,8% a livello regionale. Segue l'agricoltura (-24,5% rispetto al -4,1% regionale), i servizi (-21,1%) e le costruzioni (-17,3%). A limitare lo sviluppo delle aziende sono i maggiori livelli di debito rispetto alla media regionale. (r.t.)

Pagina 5



«Da trenta a ottocento Ecco la carica dei cinesi»

Grandi riconfermato al vertice del Collegio

di EMANUELA ASTOLFI

NEL 2005 erano una trentina. Oggi sono circa 800. Gli studenti cinesi iscritti all'Alma Mater sono la presenza più numerosa tra gli stranieri e la prima etnia che studia sotto le Due Torri. Lasciano l'Oriente dopo il diploma o la laurea triennale. A fare da collante tra la Cina e le Due Torri è il Collegio di Cina. Al secondo piano del civico 25 di via Zamboni, funziona una sorta di macchina che assiste e coordina l'importazione di cervelli con gli occhi a mandorla.

«L'Associazione Collegio di Cina — spiega il presidente Roberto Grandi, riconfermato ieri pomeriggio al vertice — è nata con 12 soci fondatori che rappresentano le più importanti istituzioni am-

ministrative, culturali, economiche, imprenditoriali e sociali della regione. Oggi i soci sono nove e ogni anno garantiscono circa 90mila euro». Grandi, tra l'altro, è stato nominato da poco docente di Comunicazioni di massa alla Tongji University di Shanghai, uno degli atenei più prestigiosi della Cina.

Professore perché proprio la Cina?

«A dare l'impulso alle università, nel 2005, fu l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Si era reso conto che gli studenti cinesi in tutta Italia erano meno di 500. Niente in confronto ai numeri del resto d'Europa. Bisognava fare di più, ma sei anni fa sembrava una decisione pionieristica».

Invece?

«Oggi si è rivelata una scelta importante».

Così siete partiti.

«In realtà, Bologna è stata l'unica ad aver costituito un'associazione per promuovere l'università e il territorio in Cina. E si è preoccupata anche dell'accoglienza di questi studenti che venivano qui: ad esempio la ricerca di una casa, le pratiche con la questura...».

Quali corsi di laurea preferiscono i cinesi?

«Sono ben distribuiti tra le facoltà. Vanno molto i corsi di economia e finanza, quello di Costume e moda a Rimini, Ingegneria e anche l'area della Comunicazione. Poi ci sono i corsi in lingua inglese: attualmente in tutta l'Alma Mater sono una ventina. In estate ci sono stati i primi laureati cinesi in Automation engineering, (corso di laurea in inglese alla facoltà di Ingegneria, ndr) nell'ambito del progetto che lega l'Alma Mater all'Università Tongji di Shanghai. Molti fanno anche tirocini nelle nostre imprese».

Con quali atenei avete stretto rapporti?

«In tutto sono una decina le università cinesi con cui abbiamo scambio di studenti e docenti. Una è la Tongji University, ma ci sono anche la Renmin e la Zhajiung University. Alla Tongji, tra l'altro c'è un ufficio dell'Emilia Romagna a disposizione delle imprese e dell'università. Bologna, da anni, ha un occhio di riguardo per la Cina che ci è riconosciuto anche dall'ambasciata. Non bisogna pensare che la Cina sia un gigante».

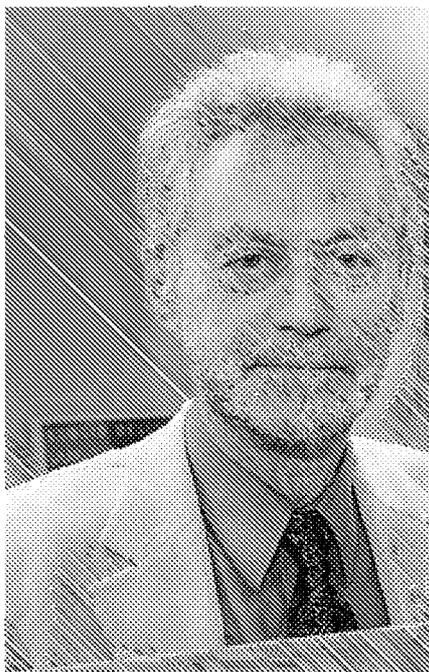
Cioè?

«I cinesi vogliono essere legittimati, trattati con riguardo, e loro poi ti sono riconoscenti. È anche un lavoro importante di diplomazia. La Camera di Commercio, Unindustria, la Fiera, la Regione e l'Università sono soggetti che in modo autonomo hanno creato dei rapporti con la Cina. E attingono dal Collegio».

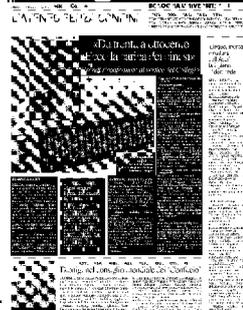
LA PECULIARITÀ

«Sentono tutti il peso dell'essere figlio unico»

IL PESO dell'essere figlio unico. E questa caratteristica che distingue gli studenti cinesi da tutti gli altri universitari. «Sono quasi tutti figli unici — spiega il professor Roberto Grandi — e per loro dare esami e prendere buoni voti è una responsabilità che sentono sulle proprie spalle. Sono convinti che lavorando possono migliorare le condizioni della famiglia».



VIA ZAMBONI
Il professor Roberto Grandi fa il punto sull'associazione che lega l'Oriente a Bologna



Previsioni 2011: posto sicuro per gli addetti alle pulizie

Personale non qualificato, picco di assunzioni

di VALERIA MELLONI

CERCASI addetti alle pulizie, venditori e impiegati, a tempo determinato, possibilmente sotto i trent'anni. È questo l'identikit del dipendente ideale del 2011, secondo l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, che in collaborazione con Ministero del Lavoro e Unione Europea, ha realizzato anche quest'anno il 'Sistema informativo per l'occupazione e la formazione' Excelsior, uno scorcio sulle prospettive occupazionali del 2011. Prospettive non del tutto negative, visto che le imprese che intendono assumere personale sono il 24,5% delle 1800 intervistate, molte di più dello scorso anno (17,5%). Le più disposte a firmare contratti sono le imprese dell'industria (24,7%) rispetto a quelle che operano nei servizi (24,4%).

In totale troveranno lavoro 19.140 persone (compresi i lavoratori stagionali, che sono 3.350), contro circa 18.970 dipendenti in uscita. Dopo due anni quindi il saldo atteso torna ad essere positivo e risulta pari a +170 unità, con un tasso di crescita dello 0,1%. Merito del comparto terziario, che prevede un saldo di +670 unità, mentre l'industria ha valori negativi. Il mercato del lavoro è più 'dinamico' nel comparto servizi, come dimostrano i tassi di entrata e uscita, maggiori di quelli totali.

Quindi aumentano le imprese del

settore industriale disposte ad assumere, ma quelle del **terziario** assorbiranno più lavoratori: il 73,5% delle entrate previste (compresi gli stagionali) saranno nei servizi (14.060 su 19.140) e solo il 23,5% nell'industria (5.080).

Entrando nel dettaglio del comparto industriale, gli unici settori con una differenza positiva fra personale in entrata e in uscita, sono quelli dell'**elettronica** (+100 unità) e dei **macchinari** (+60). Tutti gli altri ambiti prevedono invece cali

GIOVANI

**Più contratti per la fascia
25-29 anni, ma diminuisce
la richiesta di laureati**

occupazionali: tocca il fondo il settore delle costruzioni (-200 unità) e quello che comprende le aree alimentare, tessile, legno-mobili e carta. Solo quattro settori del terziario hanno previsioni negative: il tasso minore si ha nei servizi alle persone (-170 unità) e il saldo peggiore tra tutte le attività economiche è nel turismo (-320). Altri settori che prevedono cali occupazionali sono quello dei servizi di supporto alle imprese e gli studi professionali.

SPOSTANDO la lente di ingrandimento sul lavoratore che avrà più possibilità di ottenere un contratto

(ovviamente determinato, tipologia in forte crescita insieme all'apprendistato), salta subito all'occhio come la figura più richiesta sia quella del personale non qualificato **addetto ai servizi di pulizia, igienici e di lavanderia** (2.140 assunzioni previste, il 13,5% del totale). Seguono gli addetti alla **ristorazione e ai pubblici esercizi** (1.570 unità) e gli **addetti alle vendite**. Il personale altamente qualificato è solo al quarto posto: si prevedono circa 770 assunzioni di tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione, seguiti a ruota dal personale ausiliario di magazzino e spostamento merci (ancora una volta, personale non qualificato).

UNA TENDENZA analoga si può dedurre anche dalla formazione richiesta dalle aziende ai propri candidati: solo al 15% dei nuovi assunti è richiesto un titolo universitario, al 36% un livello di istruzione secondario (diploma), all'11,2% una qualifica professionale e al 37% nessuna formazione specifica (al massimo la scuola dell'obbligo). Rispetto al 2010 cala di 10 punti la quota di assunzioni con una scolarità di alto o medio-alto livello: crolla la domanda del

diploma (-9,7%), mentre per il titolo universitario il calo è minimo (-0,4%). Cresce la richiesta di **personale senza formazione** (+8,4%) che diventa quest'anno la quota di maggioranza. Per quanto riguarda l'età, la fascia più richiesta è quella fra i 25 e i 29 anni (che rappresenta il 24,1% delle assunzioni previste), seguita da quella compresa fra i 30 e i 44 anni (22,6%). Poche le assunzioni di giovani under-24 (6,4%), mentre solo l'1,8% del personale in ingresso avrà un'età maggiore o uguale a 45 anni. Rispetto allo scorso anno **aumentano le assunzioni di giovani**, in par-

ticolare fra i 25 e i 29 anni. Preoccupante è invece la difficoltà di incontro fra domanda e offerta: per le imprese bolognesi il 23,1% delle assunzioni previste (3.640) sono di difficile reperimento, in particolare a causa della mancanza o del numero ridotto di candidati. La situazione peggiore si avrà nel **turismo**, dove sarà difficile da trovare più della metà delle entrate previste; risultati analoghi si avranno, nell'industria, nel settore 'prodotti in metallo'. Proprio il settore delle pulizie e della manutenzione registrerà la minor difficoltà a trovare nuove leve.

I NUMERI

19.140

Le assunzioni

Le assunzioni previste per il 2011, di cui 3.350 saranno lavoratori stagionali. I lavoratori in uscita saranno 18.970

24,5%

L'offerta

La percentuale di imprese disposte ad assumere. Il 24,7% di esse fa parte del settore industriale, il 24,5% del terziario

2.140

I più richiesti

Il numero di assunzioni previste fra gli addetti ai servizi di pulizia, igienici e di lavanderia, la figura più richiesta del 2011

Operatore socio sanitario

Istituto di Casalecchio di Reno cerca un operatore socio sanitario per l'assistenza agli ospiti della struttura. Il contratto è a tempo determinato di 6 mesi. Per info: 051/6130488.

Addetto alle cucitrici

Impresa di Bologna cerca un addetto alle cucitrici per rilegatura industriale con macchine Muller e Martini 335. È richiesta esperienza nella mansione. Inviare il cv via fax allo 051-538697.

Direttrice di centro estetico

Centro benessere di Bologna cerca una responsabile di istituto estetico in possesso di diploma in cosmetica e con un'esperienza minima di 5 anni. Il contratto è a tempo indeterminato. Cv a: tserezade79@hotmail.com.

Progettista area motori

Azienda di Bologna cerca un progettista meccanico per l'area motori, con minimo 2-3 anni di esperienza nella mansione. Inviare il cv a: personale@peopledesign.it.

Capo officina meccanico

Impresa di Calderara di Reno cerca un capo officina meccanico con esperienza nella mansione e automunito. Il contratto è a tempo determinato. Inviare il cv a: tecnoasri@libero.it.

Tecnico elettronico

Impresa di Calderara di Reno cerca un tecnico elettronico, tra i 20 e i 29 anni, con qualifica di perito. Il contratto è di apprendistato o a tempo determinato (richiesta esperienza). Cv a: info@givitech.it.

Magazziniere esperto

Azienda di Calderara di Reno cerca un magazziniere con esperienza nella mansione e patente per la guida di un muletto. Cv a: silvia.toschi@travel-retail-italiana.it.

Venditore automunito

Impresa che opera a Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Decima e Crevalcore cerca un venditore disponibile a lavorare per obiettivo. Cv a: joedosrl@gmail.com.

Tecnico fresatore

Impresa di Monte San Pietro cerca un tecnico per frese a controllo numerico. Il contratto è a tempo indeterminato. Cv a: lucia.ramondof@provincia.bo.it.

CAMERA DI COMMERCIO DECINE DI CONFEZIONI RITIRATE DAL MERCATO. IL RISCHIO È IL SOFFOCAMENTO

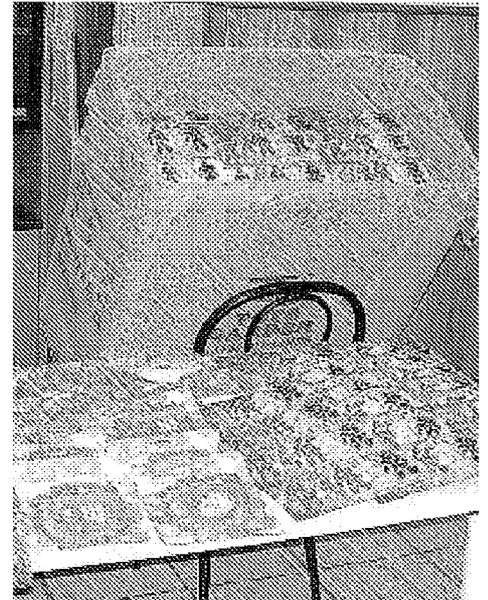
Giocattoli sotto l'albero: attenzione ai falsi

FACILE infiammabilità, scarsa resistenza alla rottura e allo strappo, tossicità, eccessiva rumorosità o indicazione errata delle fasce di età. Sono alcune tra le infrazioni contestate a fabbricanti e importatori dalla Camera di Commercio di Ferrara che negli ultimi mesi ha sequestrato decine di giocattoli importati contraffatti che non rispondevano alle norme di sicurezza sequestrati. Obiettivo: impedire che le prossime vetrine di Natale fossero riempite di prodotti privi del necessario certificato di conformità alla normativa comunitaria in materia di sicurezza prodotti e, quindi, potenzialmente pericolosi per i bambini. E il rischio maggiore è costituito dal soffocamento. «Il mercato nero - sottolinea con forza Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - è in costante crescita anche nella nostra provincia. Lo Stato risulta danneggiato a causa dei ridotti introiti fiscali e le imprese produttrici di giocattoli riscontrano una diminuzione delle vendite di ogni singolo gioco contraffatto e forti perdite economiche e di immagine. Ma i più colpiti sono e restano i bambini. Per questo la funzione di controllo che la Camera di Commercio svolge in questo campo, a tutela di consumatori e impre-

se, opera proprio nella direzione di una sana competitività e di un mercato più corretto».

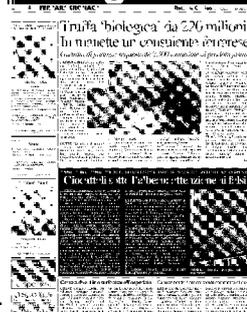
LA PRIMA cosa da fare dunque, fa sapere la Camera di Commercio, è scegliere giocattoli sui quali sia stato apposto il marchio CE, in quanto sottoposti ai necessari controlli di sicurezza previsti dalla Comunità Europea. Ma come si riconosce un giocattolo contraffatto? Ecco un breve identikit: il prezzo è in genere inferiore a quello del gioco venduto nei negozi; i giocattoli contraffatti sono privi della confezione rigida di cartone in quanto inseriti in buste di cellophane; il marchio è simile all'originale ma non identico; i giocattoli contraffatti sono prodotti con plastica pessima e con materiali considerati tossici dalla legge. Si tratta in sostanza di una falsa riproduzione del giocattolo originale realizzata copiando il design ed utilizzando un marchio ed un nome identificativi del prodotto simile, ma non uguale, all'originale. Talvolta, purtroppo, non è sufficiente accertarsi della presenza del marchio CE in quanto anch'esso spesso è contraffatto.

Molta attenzione va poi prestata anche ai capi di abbigliamento per bambini.



DONI Nella foto d'archivio giocattoli sequestrati

Pagina 8



ECONOMIA

Crolla il fatturato delle società di capitale della Provincia

È DIMINUITO del 23,1% il fatturato delle società di capitale della Provincia nel triennio 2008 - 2010. Un risultato nettamente peggiore di quello regionale, dove ci si è fermati a -12,7%. A diffondere questi numeri la Camera di commercio, che ha presentato i risultati del monitoraggio dei bilanci di questo tipo di società. Se consideriamo i dati del 2010 la riduzione è stata del 22,3%, rispetto al -2,4% emiliano romagnolo. Andando ad analizzare il fatturato per macro settore a passarsela peggio è stato il manifatturiero, sceso del 27,7% nel periodo 2008 - 2010, contro un livello regionale negativo del 18,8%. Male anche l'agricoltura (-24,5% contro -4,1%) e i servizi (-21,1% contro -9,8% a livello emiliano romagnolo). Altro numero significativo è quello dei rendimenti sul capitale investito nell'attività d'impresa. In questo caso si assiste a una riduzione dal +6,6% del 2008 al +3,8% del 2010, con un lieve recupero rispetto al 2009. La Camera di Commercio ha effettuato un monitoraggio specifico sulle società cooperative, arretrate, in termini di fatturato, del 13,9% nel triennio 2008 - 2010 (contro un dato regionale del -7,2%). Analizzando gli aspetti finanziari della gestione, emerge un peggioramento dell'incidenza del debito finanziario sul capitale proprio, che cresce dallo 0,70 del 2008 allo 0,92 del 2010.



Chimici, la metà dei neolaureati non conosce il precariato

POCHISSIMO tempo per la ricerca e ottime prospettive di stabilità. E' quello che offre il mercato del lavoro per chi si è laureato in chimica. Chi passa le sue giornate tra tavole periodiche e provette, molto spesso di precariato e di mesi e mesi di curriculum inviati invano ne ha solo sentito parlare. Secondo una ricerca di Unioncamere infatti, il 95% dei chimici del nostro paese non conosce precariato, o ne è toccato soltanto per un breve periodo.

I dati resi noti dall'ente sulla situazione occupazionale dei chimici sono molto chiari in questo senso. Ad un anno dal conseguimento del titolo otto neolaureati su dieci hanno trovato lavoro nel settore per il quale hanno studiato. La stragrande maggioranza poi,

viene trova quasi immediatamente la stabilità professionale, saltando a 'piè pari' l'ormai ordinaria trafila di contratti a termine o cosiddetti 'atipici'. Ben il 46% degli ingressi nel mondo del lavoro è a tempo indeterminato, per questa figura professionale. Dei precari, il 26% guadagna in breve tempo il posto fisso.

Per chi esce dalle facoltà di chimica poi, il primo impiego non si fa mai attendere molto. In genere, secondo l'indagine dell'ente, passano soltanto pochi mesi dal primo curriculum inviato alla firma del contratto. Quello della chimica si conferma quindi un settore che, pur risentendo anch'esso della crisi (con un calo del 10% dei dipendenti), continua ad offrire occasioni d'oro per i neolaureati.



MERCOLEDÌ 14

MODENA. Sala Panini della Camera di commercio, via Ganaceto 134, ore 9,30. Seminario "Contratto di licenza e trasferimento di know-how all'estero".
Info: 059.208549



PERCORSI

**Maggioli: "Ognuno
paghi le tasse
in base a quanto
guadagna"**

Bisogna "allargare la responsabilità sociale delle imprese anche a tutto il territorio", e tra le regole del buon imprenditore, oltre al "compito molto materiale ma concreto di corrispondere il compenso ai propri dipendenti a fine mese" e a quello di garantire loro anche "i giusti diritti e le soddisfazioni che il lavoro deve portare" c'è anche "il dovere che ognuno paghi le tasse in base a quanto guadagna". Lo dice il presidente della Camera di commercio di Rimini, Manlio Maggioli, aprendo l'incontro sulla crescita responsabile promosso nell'ambito del progetto "PercoRSI", l'iniziativa della Cciao che si pone ora l'obiettivo di realizzare un "distretto economico responsabile, rafforzando e sviluppando- spiegano i

responsabili- la rete di alleanze e partnership fondata sui principi di condivisione, responsabilità sociale e sostenibilità", e in cui, da quest'anno, il coinvolgimento della Provincia di Rimini sarà più attivo. Maggioli, che due anni fa era stato al centro delle polemiche per alcune sue dichiarazioni sull'evasione, è chiarissimo: "Per quanto riguarda la responsabilità sociale, quindi anche le tasse, tutti in questo territorio possiamo dare di più", esorta. E a proposito di responsabilità sociale all'iniziativa della Cciao è arrivata anche la benedizione di Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per il terzo settore. Zamagni, che è anche docente di Economia politica all'Università di Bologna, indica infatti la "sussidiarietà circolare", cioè il sistema in cui enti pubblici, business community e mondo del non profit dialogano a livello paritario, come unico modello possibile, e PercoRSI "va proprio in questa direzione", assicura.



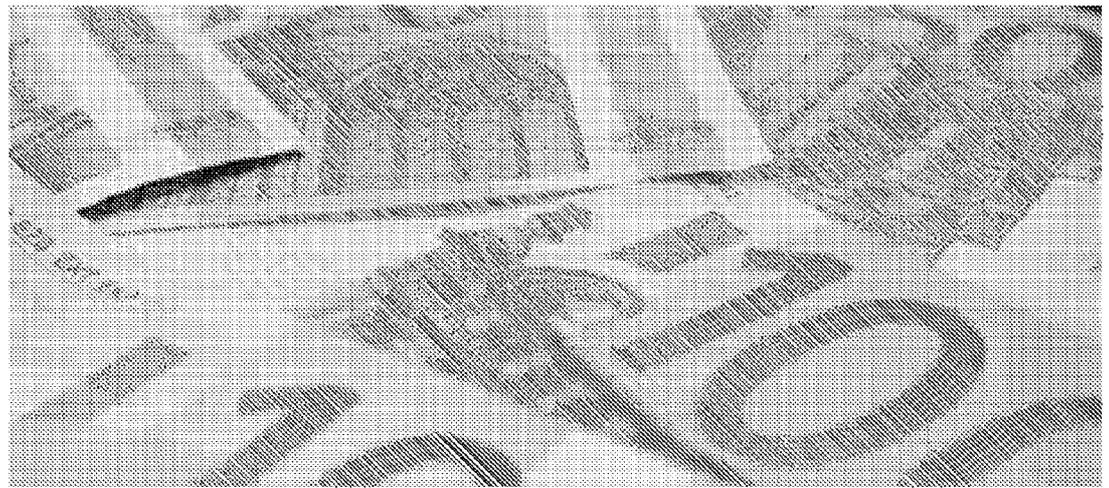
Imprese troppo piccole per questa crisi

ALLARME Secondo una ricerca della Camera di commercio cala il fatturato delle aziende di Forlì-Cesena

Oneri finanziari pesanti su aziende troppo piccole. Scarsa adeguatezza tecnologica. Ecco i motivi per cui, rispetto alla media regionale, le imprese della provincia di Forlì-Cesena stanno vivendo un significativo calo di fatturato. Sono i risultati dell'indagine condotta dalla Camera di commercio sui bilanci presentati da oltre 4300 società di capitali. Il calo è particolarmente gravoso per le imprese i cui ricavi sono inferiori ai 5 milioni di euro annui. Maggiori livelli di debito, dunque, e una redditività inferiore rispetto alle altre province emiliano-romagnole per le aziende del forlivese, che rischiano di incidere negativamente sullo sviluppo del territorio. La complessa indagine, che ha analizzato le performance delle imprese sia sotto l'aspetto economico-finanziario sia sotto quello patrimoniale, è stata condotta sui principali settori di attività del territorio - agricolo, manifatturiero, edile - e ha fatto emergere un quadro generale non troppo confortante. Si è registrata tra l'altro una vera e propria inversione di tendenza nell'arco temporale preso in esame, ossia il triennio 2009-2010: se fino al 2009 le imprese della provincia di Forlì-Cesena hanno mantenuto un'alta competitività, nel 2010 si è verificato un forte calo di redditi e produttività.

Il lavoro di analisi ed elaborazione dati, curato e coordinato dall'ufficio

Sotto accusa anche la scarsa innovazione tecnologica



Fatturato in calo: il quadro dipinto dalla Camera di Commercio non è dei migliori

statistica e studi della Camera di Commercio con la supervisione di Claudio Orsini, partner Arcadia Consulting, ha preso in considerazione gli indici di sviluppo e di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole aziende, con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorare non solo l'andamento dei diversi settori produttivi, ma anche permettere alle singole aziende di conoscere e verificare il loro andamento rispetto alla media generale.

Per la prima volta il materiale raccolto è caricato sul sito della Camera di Commercio, per permettere ai singoli imprenditori di ottenere

DIFFICOLTÀ PIANGONO I PICCOLI

Sono le società di capitale con un ricavo inferiore ai 5 milioni a soffrire particolarmente il brutto momento economico. Lo "scalino" verso il basso è stato l'anno 2010.

informazioni dettagliate sull'esito dell'indagine, sulle proprie performance e sulla loro collocazione sul mercato.

L'obiettivo è quello di avere un quadro preciso dell'andamento economico generale ed elaborare strategie utili ad adeguare l'assetto organizzativo e gestionale delle imprese alle esigenze di mercato.

"Il lavoro condotto è stato fondamentale per far conoscere alle imprese una serie di dati su cui riflettere - dichiara Alberto Zambianchi, Presidente della Camera di Commercio - . Un quadro utile anche per noi che deteniamo la governance, per prendere decisioni che possano incentivare la rinascita della realtà provinciale".

Maria Cerbelli

BERTINORO

Il Sangiovese trova una casa-museo

BERTINORO. Il Sangiovese di Romagna sogna di diventare ancora più prezioso con il nuovo rito che si svolgerà domenica a Bertinoro. Qui, verrà, infatti, inaugurata la “Riserva

storica dei sangiovesi di Romagna” domenica. Un luogo della degustazione e della scoperta dei nettari più rappresentativi di una zona che va da Dozza a Coriano.

Saranno una quarantina le etichette coinvolte. La nascita di questa struttura, all'interno del secondo piano della Ca' de bè vuole promuovere il nostro territorio ed il suo vino. A selezionare i vini, cercandoli in collezioni private, ristoranti e cantine, è stato chiamato il giornalista Giorgio Melandri, che ha recuperato delle bottiglie risalenti agli anni '70, come la prima riserva “Vigna delle lepri” della Fattoria Paradiso. Il progetto è voluto dal consorzio vini di Bertinoro e coinvolge il Comune, il consorzio dei vini di Romagna e l'enoteca regionale Emilia Romagna.

Il rito. Alle 15 in largo Cairoli partirà un carro carico di bottiglie che raggiungerà piazza della Libertà. Qui le casse ver-

ranno passate di mano in mano da vitivinicoltori e rappresentanti istituzionali, fino alla loro nuova casa. «La “riserva storica” non è un museo - racconta Melandri - ma è un momento di storia attivo, un luogo vivo in cui degustare i vini e leggere lo stile e la sensibilità di chi li ha fatti. Prodotti di qualità li fanno un po' ovunque nel mondo, il Sangiovese di Romagna deve valorizzare l'identità storica forte del territorio da cui proviene e questa iniziativa è un primo passo.

Presentazione. Ad illustrare l'iniziativa ieri nella Camera di commercio di Forlì erano presenti anche l'assessore alla cultura del Comune di Bertinoro, Mirko Capuano; l'assessore provinciale alle politiche alimentari, Gianluca Bagnara, il vice

presidente del consorzio dei vini di Romagna, Giordano Zinzani. Tutti hanno sottolineato l'importanza della creazione di un luogo che accolga la “Riserva storica di sangiovesi di Romagna”.

Festa a tavola. Per celebrare l'evento, sabato e domenica, 12 ristoranti ed osterie di Bertinoro propongono una merenda in onore del Sangiovese (vino, piadina ed affettato a 10 euro) e una degustazione a 25 euro più ricca di sapori. I partecipanti sono: “L'alternativa”, “L'altopalato”, “Belvedere”, “Bistrot colonna”, “Ca' de bè”, “Enoteca Pasini”, “La grotta”, “Locanda della fortuna”, “Osteria perbacco”, “Osteria della Serafina”, “Osteria del vignarolo”, “Villa prati”.

Matteo Miserocchi



Pagina 10



La Camera di commercio: "Scriverò ai ministri per sollecitare l'invio di due pm e di uno specializzato in mafia"

Fondazione per il tribunale, primo sì

Bini: "I tempi dei processi sono lunghi, serve un aiuto: siamo disponibili a finanziare progetti"

ALESSANDRA CODELUPPI

PRIMA adesione all'alleanza per il palazzo di giustizia reggiano proposta nei giorni scorsi dalle pagine del nostro giornale. Il presidente della Camera di commercio **Enrico Bini** dice infatti sì alla Fondazione per il tribunale lanciata dal presidente **Francesco Maria Caruso**: «Siamo disponibili a entrare e a finanziare progetti». Non solo: Bini annuncia di voler sollecitare il governo sulle mancate sostituzioni dei due pm in partenza a Reggio.

Presidente Bini, condivide il progetto della Fondazione per la giustizia?

Sì. Qualche tempo fa, quando la Provincia organizzò un'iniziativa per destinare al tribunale alcuni giovani e cassintegrati, noi non potemmo finanziarla a causa di un limite normativo. Credo che la nascita di una Fondazione sia opportuna per permettere al palazzo di giustizia di operare al meglio, offrendogli così un sostegno più strutturale.

Cosa potrebbe fare la Camera di commercio?

Potremmo entrare nella Fondazione o finanziare singoli progetti. Peraltro anche a Modena, dove una realtà di questo genere è stata attivata un anno fa, la Camera di commercio ha aderito. Credo che sia necessario sostenere il palazzo di giustizia: talvolta c'è un

ritardo forte dei procedimenti anche nella nostra provincia.

Se il tribunale piange, la procura, con due pm in partenza che non verranno sostituiti, non ride.

Questa situazione mi preoccupa molto. Finora non ho visto nessuno indignarsi per le decisioni del Csm. Molte inchieste arrivano da fuori il territorio e qui rimaniamo a corto di pm. Mi chiedo: chi farà le indagini? Alla procura reggiana, invece, bisogna dare adeguati supporti: lo chiederò ai ministeri della Giustizia e degli Interni, a cui scriverò una lettera.

Cosa serve a Reggio?

La Direzione investigativa antimafia di Firenze ha competenza anche sull'Emilia Romagna, ma secondo noi non è sufficiente: bisognerebbe istituire la Dia anche a Bologna. E a Reggio bisognerebbe aggiungere un magistrato specializzato nelle indagini sulla mafia, oltre che sostituire i due pm che si trasferiranno. Vedendo ciò che succede a Reggio, come incendi, minacce, estorsioni, non si può non indignarsi: chi dovrebbe intervenire, forse Catanzaro?

Di recente il pm Vincenzo Montemurro della Dda di Salerno ha sottolineato la presenza a Reggio di cinquemila cutresi, alcuni legati alla mafia, e ha chiesto un immediato rac-



Pagina 3





Il palazzo di giustizia di Reggio. Accanto il presidente della Camera di commercio Enrico Bini

cordo investigativo tra Nord e Sud.

Sono d'accordo. Alcune persone che qua facevano gli imprenditori, nelle loro terre di origine avevano tutt'altro curriculum. Penso, ad esempio, a **Michele Pugliese** (residente a Gualtieri, arrestato nel 2009, era legato da

parentele alle cosche Nicoscia e Arena: estorceva denaro agli imprenditori per conto del boss **Salvatore Nicoscia**, ndr). Nell'ambito dell'autorasporto, insieme alla prefettura stiamo analizzando l'operato di una sessantina di imprenditori. Sono emerse alcune illegalità: lavoro nero,

mezzi che non dovrebbero circolare e che invece sono su strada e disponibilità economiche molto grandi, nonostante il periodo di crisi. E' un progetto che andrebbe esteso ad altri settori e, crediamo, questo territorio dovrebbe abituarsi a segnalare di più certe irregolarità.



CAMERA DI COMMERCIO Iniziative a favore dell'internazionalizzazione delle imprese

Opportunità in Libia per l'agro-alimentare

Domande entro il 12 dicembre, missione imprenditoriale a Bengasi nella prima metà di gennaio

A seguito di un recente incontro tra il Presidente della Camera di Commercio Italo-Libica ed il presidente dell'Unioncamere Libica, quest'ultimo ha indicato il settore agro-alimentare come una priorità nella ricostruzione dell'economia del Paese nordafricano.

Il settore agro-alimentare rappresenta infatti una priorità massima in Libia e vi sono imprenditori pronti ad acquistare gli impianti ed il know how, così come sono disponibili a creare delle joint - ventures in particolare per e con macchine per l'agricoltura; impianti per la produzione di mangime; impianti per l'allevamento di polli; impianti per la itticoltura; specialisti (consulenti, agronomi etc) nel settore agrario.

Si punta a valorizzare il patrimonio

Il settore rappresenta una priorità massima ne Paese e vi sono imprenditori pronti ad acquistare gli impianti ed il know how, così come sono disponibili a creare delle joint ventures in particolare per e con macchine per l'agricoltura

del Paese sviluppando un'agricoltura intensiva e le relative strutture per la conservazione e la trasformazione dei prodotti ed il know how per far crescere le capacità delle risorse umane

in un'ottica di complementarietà e partenariato. La ricostruzione della Libia è una grande opportunità per le imprese italiane ed è importante muoversi prima di altri competitors. Al fine di cogliere questa opportunità la Camera di Commercio Italo-Libica organizzerà una prima missione imprenditoriale a Bengasi per la prima metà di gennaio ed altre nei mesi successivi.

Le imprese interessate ad approfondire le opportunità di cooperazione con la Libia e/o a partecipare alla missione/i previste, sono invitate a contattare direttamente Mondimpresa entro lunedì 12 dicembre (att.ne Sara Bassotti - Tel. 06 77713 304; mail: sara.bassotti@mondimpresa.it).

Pagina 28



Relazione programmatica per il 2012 Approvazione sofferta e partecipata

Camera di commercio
A ottobre la votazione era slittata. Ieri nuovo dibattito ma alla fine il documento passa

Alla fine è stata votata. Non è stato facile, anzi, tutto il contrario, ma la gravità della situazione economica e fino a pochi giorni fa la totale incertezza politica giustificano pienamente l'aumento del livello di attenzione e, in certi casi, di tensione. Ieri, a cinque settimane dall'ultima riunione del Consiglio (che già doveva essere quella dell'approvazione), è approvata all'unanimità la Relazione previsionale e programmatica per il 2012 così come riscritta dopo le varie sollecitazioni, richieste e suggerimenti da parte di tutti i consiglieri espressione delle varie categorie economiche. Approvazione per alzata di mano che è comunque arrivata dopo un nuovo, lungo e articolato scambio di opinioni ed espressione di valutazioni che ha visto protagonisti tutti i consiglieri, nessuno escluso; ed è stata preceduta da una comunicazione del presidente camerale Giuseppe Parenti che, in un certo senso, può essere considerata un po' il simbolo di questo periodo di austerità: «La Camera di commercio ha deciso di rinunciare all'«auto blu» - ha detto Parenti - che poi in realtà era grigia e aveva vent'anni, però era comunque un «di più»».

Il giro di interventi è partito dai rappresentanti degli artigiani (Edo

Cavazzi, Dario Costantini, Bruno Sivelli e Fiorenzo Sfulcini) che hanno messo l'accento sui problemi sempre più seri nel recupero dei crediti da parte delle imprese («facciamo qualcosa, la situazione è tragica anche tra impresa e impresa») ma anche nell'aumento delle spese connesse alla richiesta di finanziamenti: «Assicurazioni e altri oneri, tutti costosi - ha detto Sivelli, con toni tutt'altro che positivi - senza contare il fatto che il credito viene concesso sempre più raramente. Facciamo qualcosa..».

Anche il consigliere Mario Spezia ha posto l'accento sulla drammaticità dei momenti che si stanno vivendo: drammaticità che impone un aumento delle assunzioni di responsabilità da parte di tutti. Ha confermato la richiesta di ridurre gli oneri che le imprese devono corrispondere a fronte dei servizi camerali ma anche quella di istituire commissioni consiliari su tematiche strategiche quali il futuro delle Camere di commercio o la legalità per le imprese.

Nel corso del dibattito si è affrontato anche il tema della ristrutturazione e successiva gestione della Cascina San Savino, nella quale si vuole far nascere un punto di promozione e vendita dei prodotti di qualità dell'imprenditoria piacentina, in particolare dell'agroalimentare. La cascina, hanno ricordato i diversi consiglieri intervenuti sul tema, è la porta di Piacenza che si affaccia sulle auto-

strade ed è quindi una vetrina impareggiabile per la promozione delle nostre eccellenze. E' però imprescindibile che prima di iniziare la ristrutturazione sia individuato il piano industriale e sia noto il soggetto gestore, per impiegare risorse pubbliche con la certezza di ricadute favorevoli per il territorio «anche in termini eco-

nomici», ha puntualizzato Spezia.

Massimo Albano (agricoltori) e Giovanni Struzzola (commercianti) hanno sottolineato la necessità di fare sempre più gruppo e lavorare uniti per ottenere dei risultati, per garantire la sostenibilità del sistema.

Il presidente Parenti ha quindi comunicato l'intenzione di portare a un

milione di euro lo stanziamento disponibile per il sostegno al credito, attraverso la rete dei consorzi fidi. Con il contributo di tutti, il regolamento vigente potrà essere modificato al fine di migliorare la disponibilità di liquidità per le imprese, come ribadito pure dal consigliere Alberto Squeri. Anche il vicepresidente Giulio Bergonzi ha preso la parola sul tema, ipotizzando di portare a duepunti, due punti e mezzo la percentuale di abbattimento del tasso di interesse sui finanziamenti accesi con la garanzia dei confidi.

Miriam Bisagni (consumatori) ha chiesto e ottenuto che nella Relazione venisse inserito il progetto Piacce Cibo Sano ovvero la costituzione di un osservatorio sulla sicurezza alimentare.

Nella seduta sono state anche approvate alcune modifiche allo Statuto camerale nonché al Regolamento per la gestione dei contributi camerali.

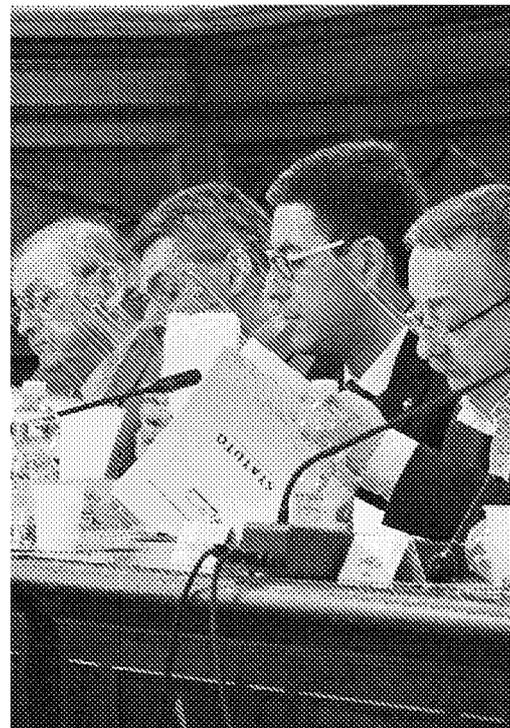
Parenti ha quindi comunicato i nominativi dei revisori dei conti che seguiranno l'ente nel prossimo quadriennio. Si tratta di due conferme (la dottoressa Daniela Vannozi e il Dottor Massimo Regalli) ed una nuova nomina, l'ing. Maria Teresa Mitidieri. Il Consiglio ha preso atto delle designazioni ed ha approvato la nomina dei tre revisori.

A breve, poi, l'aggiunta di un nuovo componente nel consiglio: rappresenterà la categoria, sempre più importante, dei professionisti.

Andrea Pasquali

Pagina 11





SALVA ITALIA » LA PROVINCIA IN BILICO DOPO I TAGLI

Zappaterra sul piede di guerra

«Non farò da commissario liquidatore di questo ente, se non potrò realmente governare me ne vado via prima»

di **Marcello Pradarelli**

«Sia chiaro che se non sarò in grado di portare a termine il mio programma di mandato in modo dignitoso, io non resterò qui a fare il commissario liquidatore della Provincia. A quel punto tanto vale che venga al mio posto un commissario nominato dallo Stato». Marcella Zappaterra non getta la spugna davanti alla prospettiva di presidiare il bidone svuotato di soldi e contenuti dal decreto Salva Italia. Dichiarazioni anzi di voler dare battaglia insieme a tutti quelli che credono che la cancellazione della Provincia sia un danno - specie se fatta dalla sera alla mattina - ma se l'esito dello scontro politico-istituzionale sarà infausto, preannuncia che farà le valigie in anticipo.

Un eventuale addio prima del tempo - la sua presidenza scade nella tarda primavera 2014 - oltretutto le consentirebbe di ingaggiare con le mani più libere altre battaglie, come quelle per le elezioni politiche del 2013. Ma questo è un altro discorso.

Per adesso la Zappaterra lotta per spezzare l'assedio del Castello. «La questione delle Province - afferma - è stata chiaramente inserita all'ultimo minuto e in modo raffazzonato per tamponare le critiche a una manovra fatta di tante tasse pochi tagli alle spese. Così le Province sono state sacrificate sull'altare dell'antipolitica, ma da un governo di professori ci si sarebbe aspettati di più. Hanno fissato la decadenza delle Province al 30 novembre 2012, ma anche un bambino avrebbe saputo che era incostituzionale mandare a casa anticipatamente un organo democraticamente eletto dal popolo. Una figuraccia, così hanno dovuto riscrivere quella parte del decreto».

Ora l'abolizione delle Province dovrà passare attraverso una legge dello Stato e una legge della Regione, il che rende più incerta la data dei funerali.

La Zappaterra dal governo



La giunta provinciale, da sinistra: Zanni, Ferri, Zappaterra, Nardini, Fiorillo, Gaiani, Bianchini e Bellini

**LA PRESIDENTE E' DELUSA**

Monti ci ha tolto 6 milioni dalla sera alla mattina. Ora per investire su strade e scuole, cose alle quali non rinuncio, dovremo fare nuovi debiti

dei professori si aspettava che avessero colpito le varie agenzie di ambito, i tanti enti centrali: «Azzerando quelle cariche avrebbero tagliati i costi della politica di 2,5 miliardi, eliminando le giunte provinciali il risparmio sarà di 65 milioni. Non lo dico io, lo scrive il Sole 24 Ore». La Zappaterra dal governo dei professori non si aspettava che da giorno all'altro le soffiassero 6 milioni di euro: 5 milioni il governo li ha fagocitati trattenendo per sé l'intera accisa Enel (nazionalmente vale 800 milioni) sui consumi elettrici delle imprese, che viene poi ripartita alle Province sotto forma di compartecipazione Irpef. Il sesto milione è figlio di una taglio di trasferimenti al sistema Provincia di 400 milioni.

«Avevamo messo a punto un bilancio virtuoso» che ora è

quasi carta straccia: il 14 c'è il consiglio su un bilancio che è da riscrivere. «Nonostante i tagli, grazie alla riduzione di spese generali e del personale avevamo costruito un bilancio 2012 in pareggio che riduce il debito e che assicura investimenti per 10 milioni per scuole, strade, sviluppo». Sul punto interviene l'assessore al bilancio Davide Nardini: «Sono soldi per la sicurezza delle 50 mila persone tra alunni, genitori e insegnanti che entrano nelle nostre scuole e per la sicurezza di chi percorre i 900 km di strade provinciali, di cui 300 sono costeggiate da alberi e 300 da canali. Grazie anche agli investimenti in sicurezza dal 2000 al 2009 la mortalità per incidenti si è dimezzata e dal 2009 al 2011 si è ulteriormente dimezzata. Per gli investimenti volevamo utilizzare proprio le risorse derivanti dalle entrate di Rc-auto, Ipt e e accisa Enel. Tutti investimenti finanziati con la spesa corrente», vale a dire senza fare mutui con le banche.

«Ora - dice la presidente Zappaterra - il decreto del governo ci costringe a non essere più virtuosi. Non posso certo rinunciare agli impegni presi con i cittadini e con il territorio, quegli investimenti per scuole, strade e

sviluppo li faremo lo stesso, ma indebitandoci con le banche».

Tutto questo è stato detto ieri mattina nella sala di giunta del Castello dove la Zappaterra, aveva convocato i suoi assessori e la stampa per il bilancio di metà mandato, l'appuntamento è diventato invece l'occasione per un quasi addio, almeno da parte degli assessori che potrebbero decadere entro un anno. Nardini, come già ieri sulla Nuova, ha ribadito che in realtà abolendo le Province lo Stato italiano spenderà di più poiché la spesa che più incide è quella del personale, che dovrà essere assorbito dai Comuni (stessa paga) o dalla Regione (20% di stipendio in più). A occhio e croce la spesa, stando alle stime di Nardini, crescerà di un milione anche tenendo conto del mezzo milione risparmiato sulle indennità degli assessori.

Alla conferenza stampa hanno inusualmente assistito il presidente della Camera di commercio Roncarati e il segretario generale Giannattasio; un modo per testimoniare la vicinanza alla Provincia con cui in questi due anni e mezzo la collaborazione è stata molto intensa, in particolare per stringere accordi a favore delle imprese e contrastare gli effetti della crisi.

SERATA CNA

**Il Premio cultura
a Claudio Spadoni**

Grande successo di pubblico - 600 gli ospiti - per la tradizionale cerimonia di premiazione delle oltre 250 imprese iscritte da 30 anni alla Cna che si è svolta martedì sera al Museo Internazionale delle Ceramiche a Faenza. Erano presenti il presidente e il direttore provinciali della Cna, Mauro Cassani e Natalino Gigante, il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi il presidente della Provincia Claudio Casadio, il presidente della Camera di Commercio Gianfranco Bessi. Al presidente del MAR, il Museo d'Arte della Città di Ravenna, Claudio Spadoni, è stato conferito il premio "Cna per la cultura" 2011. Al termine della cerimonia si è svolto l'esilarante recital dell'attore comico, Enrico Bertolino. La manifestazione godeva del patrocinio della Provincia di Ravenna e del contributo del Credito Cooperativo ravennate e imolese.



MERCATI PARTECIPA ANCHE LA CCIAA DI PARMA

India, Emilia Romagna in missione. Firmati 2 protocolli col Punjab

«Business in India per le imprese emiliano-romagnole. È questo l'obiettivo delle iniziative economiche e istituzionali in corso fino a sabato in India, per rafforzare le relazioni istituzionali ed economiche con un paese che vive una fase di prolungata crescita (Pil +9% previsto nel 2011) e dunque strategico per l'export regionale (nel 2010 le esportazioni emiliano-romagnole sono state di 430 milioni e nei primi sei mesi del 2011 la crescita rispetto allo stesso periodo del 2010 è stata del 20%).»

A favorire la creazione di rapporti commerciali stabili punta il "Progetto India", promosso da Regione, Unioncamere Emilia-Romagna, sistema camerale regionale, in collaborazione con la Camera di Commercio Indo-Italiana che ha permesso a una ventina di imprese regionali, soprattutto del packaging e della meccanica, di effettuare incontri d'affari e visite aziendali a Mumbai, Chandigarh e Delhi.

È uno step di un piano pluriennale che prevede incontri d'affari in Emilia-Romagna con una ventina di buyer indiani nel prossimo mese di marzo 2012, focalizzato su specifici settori: costruzioni, tecnologie ambientali, meccanica ed agroindustria.

Focus particolare per i settori delle macchine agricole, meccanica alimentare e food processing, in cui l'Emilia-Romagna è leader mondiale: una cinquantina di imprese regionali partecipano fino a

sabato a New Delhy a Eima-Agrimach 2011, la manifestazione fieristica che nasce dalla collaborazione fra Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) e Ficci (Federation of Indian Chambers of commerce and industry), con il sostegno della stessa Regione Emilia-Romagna. «In un contesto di grande dinamicità come il mercato indiano - sostiene l'assessore regionale all'agricoltura, Tiberio Rabboni - la Regione Emilia-Romagna sta lavorando per rafforzare le collaborazioni in campo economico, della ricerca, della promozione turistica e della cultura».

Proprio per rafforzare la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e India in questo e in altri settori Rabboni ha firmato un protocollo d'intesa con lo Stato del Punjab, rappresentato dal primo ministro Parkash Singh Badal a sostegno della cooperazione industriale nei settori della green economy, agroindustria e trasferimento tecnologico.

A Chandigarh, invece il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha siglato una dichiarazione di intenti con la Camera di commercio italo-indiana e la Camera di commercio dello Stato del Punjab riguardante una futura collaborazione in materia di progetti agricoli (presenti tra gli altri, il presidente della Cciao di Parma, Andra Zanlari e il segretario generale Alberto Egaddi e tra le imprese anche 3 parmensi). ♦



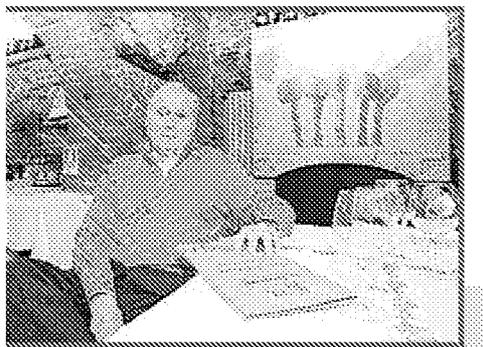
SANTARCANGELO Maggioli scrive al Comune: «Le stufe di Guerra resteranno alla Sangiovesa»

«**LE STUFE** non si muovono dalla Sangiovesa. Restano qui». In poche righe Manlio Maggioli ha messo la (definitiva?) parola 'fine' alla querelle scoppiata in questi mesi con il Comune di Santarcangelo. L'imprenditore e presidente della Camera di commercio ha scritto al Comune, che a ottobre gli aveva chiesto di restituire le stufe d'artista che il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha progettato oltre 20 anni fa. La volontà dell'amministra-

zione clementina, come noto, è quella di allestire presso il Musas, l'ex Monte di pietà e in altri spazi parte dello sterminato patrimonio di opere di Guerra, che è disposto a cederne alcune sia al Comune di Santarcangelo che a quello di Pennabilli.

Lo stesso Tonino in un'intervista al Carlino aveva auspicato di veder le stufe fare ritorno al Comune, a cui le aveva donate. Peccato che il Comune all'epoca non sapesse dove metterle, deciden-

do così di collocarle temporaneamente alla Sangiovesa. Ma quel temporaneamente è diventato in pianta stabile. E Maggioli non ci pensa affatto a restituirle. «Ho pagato il fabbro che aveva realizzato le strutture delle stufe, così come il trasporto delle stesse da Rimini (dove erano state portate per una mostra) a Santarcangelo», ha ricordato l'imprenditore. Che ha scritto formalmente all'amministrazione comunale, spiegando che non ha alcuna intenzione di privarsi delle stufe.



Pomodoro: cambia lo statuto e il distretto diventa organizzazione interprofessionale

(rsuzza) Un successo in tasca - quello di aver chiuso positivamente la prima stagione dopo l'introduzione dei finanziamenti disaccoppiati - è un obiettivo nel cuore: la necessità di arrivare, nel più breve tempo possibile, all'approvazione di una norma europea che imponga l'etichettatura d'origine con l'indicazione del luogo di coltivazione e trasformazione della materia prima. E' sotto questo "stello" che nasce l'organizzazione interprofessionale del Distretto del pomodoro da industria Nord Italia ex associazione. Archiviato con un sì di tutti i rappresentanti politici dalla commissione consiliare competente, il nuovo statuto del distretto del pomodoro che cambia lo stato giuridico dell'ente, lunedì passerà al vaglio del Consiglio provinciale.

«Si tratta di una modifica sostanziale, non di un atto dovuto e formale» ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura Filippo Pozzi illustrando il documento e i risultati raggiunti dal Distretto nella sua prima campagna di operatività alla commissione.

«Una modifica - ha aggiunto Pozzi - che recepisce un'indicazione regionale, non vincolante, ma che serve a sottolineare il ruolo strategico del Distretto che diventa così una associazione interprofessionale».

Il distretto diventa quindi un'associazione riconosciuta dotata di personalità giuridica composta da rappresentanti delle attività economiche connesse con la produzione e la trasformazione del pomodoro e la trasformazione dei suoi derivati. Viene modificata anche la composizione dell'associazione e il ruolo dei suoi soci: accanto ai soci ordinari che saranno solo i soggetti economici (produzione, trasformazione e commercializzazione) troveranno spazio i soci consultivi (senza diritto di voto) ovvero Province, Camere di Commercio, Centri di ricerca e sperimentazione e di servizio, rappresentazioni sindacali dei lavoratori.

Il nuovo statuto prevede limiti territoriali per la sere e le attività operative in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano.

Ai già esistenti organi (assemblea, comitato di coordinamento e presidente) si aggiunge la figura del vice presidente e cambia il ruolo dell'assemblea. La regolamentazione semplice con le deliberazioni assunte a maggioranza dei presenti viene abrogata. Per tutelare gli interessi di tutte le fasi del sistema produttivo, lo statuto prevede una modalità di pesa-

tura dei voti in grado di garantire l'attribuzione dei voti medesimi in parti uguali a ognuno dei comparti medesimi. Attualmente i voti sono attribuiti per metà al comparto agricolo e per metà al comparto della trasformazione. All'interno di ciascun comparto vengono previste modalità di ripartizione dei voti tra i soci. Per ottenere un alto grado di condivisione della scelte tutte le deliberazioni sono adottate a maggioranza di tre quarti dei voti rappresentati dai presenti.

Il comitato di coordinamento avrà una distinzione tra membri ordinari con diritto di voto e membri consultivi con diritto di parola. La ripartizione dei voti sarà fatta in modo da garantire il rispetto dei rapporti di rappresentanza in assemblea.

Il nuovo statuto prevede inoltre la nomina del presidente per elezione a maggioranza di tre quarti dei presenti. Il presidente rimarrà in carica per tre anni - e non più due come nel passato statuto - e sarà rieleggibile per un ulteriore mandato.

«La Provincia di Piacenza - ha concluso l'assessore Pozzi - ha dato la propria adesione alla proposta di costituzione dell'Associazione. Ci auguriamo che questo modello possa essere una traccia per gli altri comparti».

Pagina 13



Tartassati

E io pago, ma stavolta - dopo Benigni - dico no

Gentile Direttore

L'ufficio delle entrate mi chiede 100, ma dopo aver vinto io il ricorso devo pagare 10 per evitare un probabile controcorsivo dall'esito letale. Ed io pago. La persona che ha redatto il tutto, mi presenta il conto sussurrando che se voglio la fattura devo aggiungere l'Iva. Ed io annuendo pago. Un familiare che studia all'università e vive fuori casa, mi costa una fortuna, quasi tutta in nero e non detraibile. Ed è chiaro che pago. La polizza assicurativa dell'auto è aumentata di tot euro perchè la provincia ha la facoltà d'intromettersi a suo vantaggio. E' ovvio che pago. Il "salvatore" della Patria mi aumenta il gasolio ed ogni pieno mi costa circa 9 euro in più. Me ne servono minimo due alla settimana. Se voglio mangiare devo muovermi ed è sott'inteso che pago. Devo avere la smart-card per accedere alla camera di commercio, di cui non ho mai sentito la necessità, ma che da quarant'anni mi scuce obbligatoriamente una bella cifra senza avermi mai dato nulla. Anche qui pago. D'ora in avanti se vorrò dialogare con la medesima, avrò la Pec. Anche questa costa e anche qui, accidenti a loro, pago. Per comprare le medicine devo avere con me copia dell'autocertificazione, che ovviamente non è ancora inserita nel computer dell'Asi e che il farmacista non può consultare. Io non ce l'ho. Che faccio, lascio tutto lì? No pago. L'acqua di Cesena è fra le più care d'Italia e il presidente di Hera muota nei soldi. Che faccio, non mi lavo? No carissimo, pago. Frotte di neri nullafacenti, bigheggiano tampinando, chiedendo, offrendo, scocciando, persino intirmando e intimidendo, mentre da enti assistenziali e comuni fuoriescono, per loro, fiumi di denaro. Ed io pago. Con tutti questi extra, a fine anno i miei guadagni, se ci sono, non saranno "consoni" per cui si farà vivo qualcuno, minacciandomi legalmente di mettermelo in quel posto. E che faccio, non pago? No, pago, eccome pago. Quel lecca c... di Benigni, l'altra sera alla trasmissione di Fiorello, ridicolizza lungamente l'ex presidente Berlusconi, fa politica a costo zero e incassa molti euro. Questa volta, caro direttore è troppo, il canone Rai, mi dispiace e pensi quello che vuole, non lo pago.

Con stima

Lettera firmata - Cesena



Gelati contro il bullismo

Torna per la quinta edizione "Non ConGelateci il sorriso", il progetto di prevenzione del bullismo tra i bambini e gli adolescenti della provincia realizzato da Cna e Confartigianato, con la collaborazione dell'Università di Bologna, della Provincia, della Camera di Commercio, della Fondazione Carim e di Rimini Fiera - Sigep. Il progetto ha coinvolto ad oggi 450 alunni di nove scuole e quest'anno interessa sei classi delle scuole secondarie di primo grado. Iniziative al via da sabato 21 gennaio.



Gli imprenditori sondano nuovi mercati

GIORNATA DELL'ECONOMIA Michelotti (Ccrsm): La crisi c'è, ma gli imprenditori hanno reagito con forza. Anche piccole aziende, poco strutturate, hanno iniziato a esportare all'estero

La crisi c'è, "ma gli imprenditori hanno reagito con forza e determinazione". Così la pensa Simona Michelotti, presidente uscente della Camera di Commercio (il prossimo 16 dicembre infatti si riunirà l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche) commentando la giornata economica che la Camera di Commercio organizza il prossimo 20 dicembre al Kursaal. Un convegno per approfondire, insieme alle Istituzioni e ad un economista, i dati contenuti nel Rapporto sull'impresa

sammarinese nel 2010 e nell'Analisi Congiunturale riferita al mese di ottobre 2011.

In attesa di conoscere le cifre nel dettaglio, Michelotti evidenzia che alcuni settori "sono riusciti a recuperare, seppure con cifre piccole, sui fatturati del 2009". E' vero, "molte aziende sono state perse, ma il fattore più importante è come gli

Sono fatturati piccoli, attorno al 10%, ma significativi per delineare un trend

imprenditori abbiano reagito alla crisi economica e alla crisi dei rapporti con l'Italia: allargando il loro mercato di riferimento". Anche piccole aziende, poco strutturate, "prese per mano, hanno iniziato a esportare all'estero. Sono fatturati piccoli, attorno al 10%, ma significativi per delineare un trend".

Le due indagini realizzate dalla

Camera di Commercio mirano a capire attraverso le informazioni comunicate dalle imprese sammarinesi, lo stato di salute dell'economia, le conseguenze della crisi, le misure messe in campo dalle attività economiche e il clima di fiducia. Di particolare importanza sarà conoscere i dati dell'analisi congiunturale di ottobre, realizzata sulla base delle informazioni raccolte tramite sondaggio telefonico su un campione rappresentativo di 500 imprese sammarinesi.



Un unico consorzio di associazioni e Camera di Commercio
Arzilli lancia i confidi

SAN MARINO - Lo strumento dei confidi anche per le imprese sammarinesi. Lo ha spiegato il segretario all'Industria, Marco Arzilli, in un'intervista alla televisione di Stato. Si tratta della "possibilità, data alle associazioni di categoria e Camera di Commercio di creare un unico Consorzio fidi, che dia la risposta alle piccole imprese per accedere al credito in maniera più

semplice rispetto al sistema bancario tradizionale e con un tasso di interesse agevolato". Uno strumento per crescere, per affrontare la crisi sfruttando gli aspetti positivi che ne possono derivare. Arzilli aggiunge: "Adesso è il momento di crescere, e lo strumento dei confidi - è stato dimostrato in questi anni di crisi - ha creato opportunità. San Marino dal 5 ottobre c'è".

Pagina 19

